ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{14}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 17 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9559

LA FERROVIA DANUBIO-ADRIATICO

alla Scupcina

Le relazioni con le potenze balcaniche - Il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria

BELGRADO 16 (B). Oggi la Scupcina, continuandosi la discussione articolata del bilancio degli esteri, il presidente dei ministri Pasich, rispondendo ai giovani radicali, disse che la politica della Serbia ha per divisa: I Balcani ai popoli balcanici. Allorchè le grandi potenze aderirono nell'interesse della pace al programma di Mürzsteg, anche la Serbia si dichiarò per il mantenimento dello statu quo e per il miglioramento delle condizioni dei connazionali nella Turchia. Siccome il discorso del barone Aehrenthal sulle ferrovie d'Oriente fu interpretato nel senso che l'Austria-Ungheria segua nei Balcani una politica aggressiva, il Governo serbo ottenne l'assicurazione che l'Austria-Ungheria avrà di mira solo scopi economici ed appoggerà pure altri progetti ferroviari. Quindi il Governo serbo rivolse alla Porta la domanda della concessione per la ferrovia Danubio-Adriatico. I rapporti con la Turchia sono buoni. Il Governo spera che la Turchia accorderà la concessione della ferrovia Danubio-Adriatico.

I rapporti con la Bulgaria e col Montenegro sono buoni e corretti, sebbene non tanto, come sarebbe desiderabile. Con la Rumenia esistono rapporti d'amicizia, mai turbati. Anche la Rumenia promise nella questione della ferrovia Danubio-Adriatico di appoggiare la Serbia e di voler favorire con tutte le sue forze la politica di pace dell'Europa.

Oggi fu distribuito ai deputati il progetto di legge concernente il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Un programma di riforme della Russia?

SOFIA 16 (N). Questa diplomazia crede che da Pietroburgo partirà l'iniziativa per un nuovo piano di riforme che sarà proposto a tutte le grandi potenze europee, e si terrebbe fra le proposte inglesi ed il programma di Mürzsteg. Il punto principale del progetto russo sarebbe che il controllo europeo delle finanze macedoni verrebbe affidato ad un vero organo di riforme, con grandi prerogative.

Il successore del generale De Giorgis

La nomina seguirà tosto

ROMA 16 (N). Il «Popolo Romano» smentisce recisamente la notizia del «Berliner Tageblatt» che il Governo italiano rinuncierebbe a dare un successore italiano al generale De Giorgis. La designazione del successore a De Giorgis nel comando della gendarmeria internazionale in Macedonia rimarrà all'Italia e sarà fatta presto.

La questione della miniera di Kubi

Una nuova nota italiana

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'ambasciata italiana consegnò ieri alla Porta una nota nella quale si dice di prendere atto della risposta del Governo turco togliente il divieto posto ai lavori della miniera di Kubi nel bacino carbinfero d'Eraclea, insistendo a che, in conformità alla nota del 14 novembre, sia legalmente riconosciuta la società in accomandita Volpi, Corinaldi & C.

ALLA CAMERA ITALIANA

Per un gruppo del Bernini - I documenti del Risorgimento

ROMA 16 (N). Camera. La giornata è dedicata alle interrogazioni, e quindi è scarsa d'interesse, perchè le interrogazioni si risolvono quasi sempre in pettegolezzi e beghe locali. Fra quelle odierne si distinguono due mosse al ministro Rava su questioni d'arte e di ricordi patriottici.

Rava, ministro dell'istruzione, risponde all'on. Gaudenzi, che lo interroga sul gruppo del Bernini che si trova al palazzo Margherita. Il gruppo del Bernini faceva parte della collezione artistica Boncompagni-Ludovisi, comprata dallo Stato nel 1901. Dichiara che il gruppo fu comprato col Museo Boncompagni nel 1901; ed è rimasto in via provvisoria nel palazzo Margherita ove si trova fin da quando il palazzo stesso era proprietà del principe Boncompagni. Non fu portato al Museo nazionale delle Terme perchè non si tratta di un monumento d'arte classica. Vi potrà essere trasportato quando vi si trovi un conveniente e idoneo collocamento. Non v'è dubbio che la proprietà del gruppo spetta allo Stato; la regina volle mettere una targa che lo indica, ma desidera che sia collocato nel Museo dello Stato.

Gaudenzi prende atto della dichiarazione del ministro; raccomanda che il gruppo monumentale sia trasportato senza ulteriori indugi in una delle gallerie dello Stato esistenti in Roma, in modo che non rimanga occultato.

Santini: Prende atto anche egli delle dichiarazioni del ministro, rilevando che nessun addebito può essere mosso all'augusta signora, proprietaria del palazzo ove è il gruppo in questione.

Rava, min. dell'istruzione: Risponde all'on. Scorciarini sulle ragioni per cui non è stato ancora chiamato a funzionare il comitato per l'ordinamento dei documenti concernenti la storia del Risorgimento nazionale. Dice ch'esso Comitato non ha potuto finora funzionare per diverse ragioni, anche perchè non sono ancora pronti nel monumento a Vittorio Emanuele i locali dove la raccolta dovrà essere collocata. Annuncia che si sta raccogliendo il materiale, che è della più alta importanza storica. Assicura che quando questo lavoro di raccolta sarà condotto a buon punto, convocherà il Comitato a cui spetterà di curarne l'ordinamento e il collocamento.

Segue un'interrogazione degli on. Marescalchi e Ferri Giacomo, sui rapporti tra le autorità di Bologna e quella Camera del lavoro. Si tratta dell'interrogazione che diede luogo al noto violento incidente fra i due interroganti lunedì scorso. Oggi invece furono calmissimi quantunque discordi.

Marescalchi: Attacca la Camera del lavoro di Bologna, difende i proprietari ed eccita l'autorità politica ad intervenire nei continui conflitti più efficacemente.

Ferri G.: Invece trova giustissime le pretese della Camera del lavoro ed eccessive quelle dei proprietari, e attacca le autorità politiche.

Facta, sottos. all'Interno, ha buon giuoco di rispondere che l'autorità fa il suo dovere, servendosi degli argomenti antitetici degli stessi interroganti.

Le altre interrogazioni non meritano di essere rilevate.

Per lo sfruttamento del Benadir

ROMA 16 (N). In seguito ai provvedimenti presentati dal ministro degli esteri per le colonie, che si trovano già in istato di relazione dinanzi alla Camera per la Giunta generale al bilancio, gli ascari del Benadir possono essere aumentati di 800 nell'esercizio 1908-09 e di altri quattrocento nell'esercizio 1909-10. Se ne è iniziato subito l'arruolamento e parte di essi sono già partiti da Aden. Così si potranno aver presto nel Benadir circa tremila buoni ascari, quanti presso a poco ne abbiamo nell'Eritrea, tranne le armi speciali. Dato l'aumento degli ascari, si invieranno nella colonia gli ufficiali necessari. Secondo il nuovo ordinamento, nel Benadir si deve organizzare anche il corpo di polizia.

Nonostante l'incidente di Lugh e gli scontri avutisi in seguito, continuano le domande di concessioni di terreno. Evidentemente ciò si deve alle buone notizie che si hanno sull'esperimento in corso lungo il Giuba. Nei giornali del Cairo si legge che tale Tescari, uno di coloro che hanno domandato una concessione nella colonia, reduce dal Benadir, ha dato buone informazioni sulla cultura del cotone che si fa colà. La nave «Alessandro Volta» ha sbarcato il materiale radio-telegrafico a Mogadiscio e lavora all'installamento delle stazioni. Si spera che in maggio le stazioni della costa possano funzionare.

Per la decadenza di Nasi da deputato

ROMA 16 (N). La Giunta alle elezioni si adunerà il 19 corr. per deliberare sulla decadenza di Nunzio Nasi dal mandato politico.

Il comm. Lombardo dinanzi alle Assise

ROMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che quando gli avvocati del comm. Lombardo riferirono al loro cliente che si era deliberato il suo rinvio alla Corte d'Assise, il Lombardo si mostrò lieto di poter comparire dinanzi ai giurati per difendersi dalle accuse delle quali non si è occupata l'Alta Corte. Lombardo pregò gli avvocati di desistere da ogni idea di ricorso desiderando di difendersi da ogni minima accusa. Il «Corriere» dice che essendo il Lombardo, come risulta da un certificato medico rilasciato dal prof. Rossoni, affetto da arterio sclerosi cardiaca periferica che ha fenomeni morbosi gravi, quando dovrà andare a Regina Coeli, passerà subito all'infermeria. Secondo lo stesso giornale saranno citati numerosi testi a discarico e molti d'accusa, per cui il dibattimento non durerà meno di trenta udienze.

Un collegio clericale chiuso

BERGAMO 16 (N). Si ricorderà di quel collegio clericale di Clusone, contro cui l'anno scorso furono mosse accuse scandalose, che però l'istruttoria escluse con grande giubilo dei clericali di Bergamo e d'altri siti. Giorni sono scoppiò d'improvviso un nuovo scandalo del genere identico, che costrinse un giovine prete a mettersi in salvo e l'autorità ad occuparsi ancora degli affari interni del collegio. I giornali clericali corsero nuovamente in aiuto del collegio tentando il salvataggio, ma oggi il sottoprefetto tagliò corto alle polemiche ordinando la chiusura del collegio entro 24 ore.

I discorsi di Kossuth e di Justh

per il 15 marzo

La riforma del regolamento della Camera

BUDAPEST 16 (N). Nel discorso tenuto ad un banchetto a Csegled, in occasione della festa di marzo, il ministro del commercio Kossuth, accennò anche alla situazione politica (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Il ministro dichiarò che per il 1917 è assicurato il territorio doganale indipendente. Anche la Banca indipendente potrà essere eretta, se il partito dell'indipendenza potrà avere in Parlamento la maggioranza per tale questione.

Il ministro disse quindi che la riforma del regolamento è assolutamente necessaria, non potendosi deporre la spada, prima di aver vinto il nemico. Dichiarò infine che tanto egli stesso, quanto i suoi amici del partito dell'indipendenza lavoreranno con tutte le forze, per far trionfare quanto prima possibile i principî del partito dell'indipendenza.

Nella stessa occasione il presidente della Camera dei deputati, Justh, tenne un discorso ai suoi elettori di Mako, nel quale rilevò la necessità della riforma del regolamento della Camera, e dichiarò che il partito dell'indipendenza non si era mai opposto alla riforma progettata da Tisza. Dunque Tisza non cadde per ciò, ma perchè non rispettò il regolamento esistente. Concludendo l'oratore dichiarò di unirsi alla dichiarazione del Governo, di considerare cioè la riforma del regolamento come questione di fiducia. Ne trarrà quindi le necessarie conseguenze, se essa non dovesse essere attuata.

Il canale Danubio-Oder

Un'inchiesta della Giunta provinciale dell'Austria inferiore

VIENNA 16 (B). Sotto la presidenza del principe Liechtenstein si iniziò oggi nell'aula della Dieta l'inchiesta sul canale Danubio-Oder, convocata dalla Giunta provinciale. Vi convennero delegati e rappresentanti di tutti i paesi che si trovano sul tracciato del canale, i deputati dei collegi che saranno toccati dal canale, rappresentanti del Ministero del commercio, ecc. Tutti gli oratori propugnarono la costruzione del canale.

I torti del Governo verso il Trentino

Il discorso Conci alla Commissione al bilancio della Camera di Vienna

VIENNA 16 (B). La Commissione al bilancio della Camera dei deputati continuò la discussione del capitolo «Ministero degli interni».

Conci dichiara che l'amministrazione politica del Tirolo soffre principalmente per la circostanza che pochissimi giuristi italiani si dedicano alla carriera politica, e chiede perciò al Governo di evitare tutto ciò che può distogliere i giuristi italiani dall'entrare nel servizio politico. In generale la nazione italiana non deve essere posta nel Tirolo in seconda linea, e l'oratore desidera che accanto al luogotenente tedesco sia nominato un vice-luogotenente italiano ,per documentare l'equiparazione delle due nazionalità. E' dovere del Governo provinciale nel Tirolo di interporsi nelle lotte nazionali; ma purtroppo esso non sembra di essere compreso di questo suo dovere. Ciò risulta specialmente dal suo contegno nelle recenti elezioni del gran possesso nobiliare, in cui si ebbe una brutale sopraffazione della nazionalità italiana. L'oratore espone quindi parecchi desideri del Trentino, chiedendo specialmente l'intensificazione dell'azione intrapresa per combattere la pellagra, mediante l'aumento del contributo dello Stato.

La discussione sarà continuata domani.

L'Imperatore Francesco Giuseppe

ristabilito

Il ministro alla difesa del paese e il principe di Bulgaria in udienza

VIENNA 16 (B). La «Correspondenz Wilhelm» reca che lo stato di salute dell'Imperatore, eccettuato il leggero raffreddore, è ottimo. Siccome l'Imperatore si impone dei riguardi in vista del tempo, nuovamente freddo, il raffreddore va già scomparendo completamente. Anche la tosse è pressochè scomparsa del tutto. Il rialzo di temperatura, che si manifesta sempre col raffreddore, e che si manifestò pure nell'Imperatore, è scomparso del tutto e da ieri la temperatura è normale. Da tutti questi sintomi risulta che l'Imperatore sta quasi di nuovo perfettamente bene. La scomparsa totale del catarro è solo questione di giorni. L'appetito e l'umore sono invariati ed eccellenti. Lo stato di forze non fu neppure menomamente influenzato. Solo causa il tempo nuvoloso e ventoso l'Imperatore non fece oggi la solita passeggiata all'aperto; ma il monarca fece verso mezzogiorno una lunga passeggiata nella grande galleria, e questa passeggiata esercitò i più salutari effetti sullo stato di forze dell'Imperatore, che osserva il solito programma quotidiano, senza alcuna modificazione o restrizione. Fra alcuni giorni l'Imperatore ricomincerà a recarsi alla Hofburg.

VIENNA 16 (N). L'Imperatore ricevette oggi in udienza il ministro alla difesa del paese. L'udienza durò un'ora, e l'Imperatore parlò a lungo durante la stessa.

A mezzodì l'Imperatore ricevette in udienza speciale il principe di Bulgaria, che lo ringraziò per le felicitazioni ricevute in occasione del suo matrimonio. L'udienza durò mezz'ora.

UN ALTRO COMBATTIMENTO NEL MAROCCO

I marocchini sconfitti - Trattative di sottomissione

PARIGI 16 (N). Il generale D'Amade telegrafa da Uleb el Fatima che nella regione di Zani el Elermima (?) erano stati segnalati dei grandi assembramenti. Marciò in quella direzione, e fu assalito da circa 2000 marocchini. Noi però rispondemmo con energia ai loro attacchi, e continuammo il combattimento fino nei loro «duards». I marocchini soffrirono gravi perdite, specialmente negli attacchi alla baionetta. Le tende e le mandre dei marocchini caddero nelle nostre mani. I nostri soldati si mantennero perfettamente corretti e risparmiarono i vecchi, le donne ed i fanciulli. Le nostre perdite sono insignificanti.

PARIGI 16 (B). Si comunica ufficialmente che il generale D'Amade replicò agli Sciauia di voler accettare l'offerta sottomissione, qualora si obbligassero a consegnare le armi, a pagare un tributo, a mandare ostaggi a Casablanca e mantenersi tranquilli.

Il francese e l'italiano prigionieri degli Mdakras

Il prezzo del riscatto

CASABLANCA 16 (B). I due prigionieri degli Mdakras, Pariel e Janchi, furono trasportati nella foresta di Marora, ad ovest di Rabat. Il padre del Janchi comunicò al console italiano che i prigionieri verrebbero liberati verso il pagamento di 10.000 «pesetas».

L'AMNISTIA IN FRANCIA

Il progetto presentato alla Camera

PARIGI 16 (N). Nell'odierna seduta della Camera il ministro della giustizia, Briand, presentò l'annunciato progetto di amnistia. Il progetto fu assegnato alla commissione competente.

Re Edoardo visiterà il langravio d'Assia

FRANCOFORTE 16 (N). Il «General-Anzeiger» ha da Hanau essere stabilita una visita di re Edoardo al langravio d'Assia, nel castello di Philippsruhe, dove sono aspettate anche le visite di altre personalità inglesi.

Il conte Lynar tradotto alle carceri

BERLINO 16 (N). Il conte Lynar, condannato dal tribunale di guerra a sedici mesi di carcere, fu tradotto oggi con la ferrovia a Sindburg, dove sconterà la pena. Era scortato da un ufficiale di stato maggiore e da un tenente del corpo della guardia.

Perquisizioni ed arresti a Pietroburgo

Una bomba a Bacu

PIETROBURGO 16 (N). Nel corso della notte passata si operarono perquisizioni domiciliari presso circa 400 persone, per la maggior parte studenti e studentesse, ed anche presso qualche professore del conservatorio. Furono fatti anche parecchi arresti.

BACU 16 (N). (Ag. pietrob.) Contro un furgone postale in cui si trovava una somma appartenente alla ferrovia transcaucasica fu lanciata una bomba, che esplose con grande violenza. Alcune persone furono uccise, parecchie ferite: la somma rimase intatta.

Il «Tatsumaru» rilasciato

HONGKONG 16 (B). Il piroscafo «Tatsumaru» è stato rilasciato.

Fucilazioni in massa ad Haiti

Col pretesto di una congiura, il Governo tenta disfarsi dei suoi nemici

NUOVA YORK 16 (B). Il «New-York Herald» ha da Port-au-Prince: Domenica nelle prime ore del mattino furono arrestati nove supposti congiurati, che furono tosto fucilati. Corre pure la voce di altre fucilazioni. Regna grande fermento; gli stranieri sono terrorizzati. Molti si rifugiarono presso le ambasciate estere.

Il Governo ha comunicato all'inviato francese che fu scoperta una grande congiura contro il Governo stesso, la quale era stata architettata nei consolati; e che perciò non era possibile continuare le trattative per l'imbarco dei fuggitivi. La Francia dovrebbe quindi consegnare al Governo d'Haiti tutti coloro che si rifugiarono alla legazione francese.

PARIGI 16 (B). Una comunicazione dell'Agenzia «Havas» conferma la notizia da Port-au-Prince, secondo cui sarebbero state fucilate 12 persone, sotto l'accusa di partecipazione alla congiura di Firmin.

PORT-AU-PRINCE 16 (Soc. cabl. ted.). Il Governo ha fatto fucilare stamane 27 persone. Altre violenze probabilmente seguiranno. Il Governo adopera la congiura di Firmin come pretesto per ottenere l'estradizione degli haitiani rifugiatisi nei consolati, per fruire del loro diritto di asilo.

L'invio di navi da guerra inglesi ed americane

LONDRA 16 (N). Camera dei Comuni. Il cancelliere del tesoro, lord Asquith, rispondendo a un'interrogazione, dichiara che due incrociatori ebbero stamane l'ordine di partire immediatamente per tutelare gli interessi dei cittadini britannici.

WASHINGTON 16 (Havas). Qualora la situazione ad Haiti peggiorasse ancora, sarebbe inviata colà una nave da guerra degli Stati Uniti.

Sciopero di operai ferroviari in America

DENVER (Colorado) 16 (N). Si sono messi in isciopero 1500 calderai e operai addetti alle locomotive. I capi operai annunziano che lo sciopero si estenderà a tutte le ferrovie che hanno adottato il sistema Gould.

Il principe di Monaco a Roma. ROMA 16 (N). Il principe di Monaco arriverà a Roma la mattina del 26, discendendo al Grand Hôtel; ripartià la mattina del 29. Il 28 farà una conferenza al Teatro Argentina sull'oceanografia. La Corte darà un pranzo e una partita di caccia in suo onore.

Il bilancio della Meridionale

VIENNA 16 (N). A quanto reca la «Neue Freie Presse» il bilancio della Meridionale pro 1907 presenta un forte aumento delle spese, che sorpassano di tre milioni le entrate, pure maggiori. Per il 1908 è da aspettarsi un'ulteriore continuazione dell'aumento delle spese maggiori.

Enorme incendio a Lione.

PARIGI 16 (B). A Lione scoppiò stanotte un incendio in una grande fabbrica di pasta. Alle tre ant. fu telegrafato al «Matin» che tutti gli edifici della fabbrica erano stati incendiati, e che l'incendio si era propagato a parecchie case.

Piroscafo inglese perduto con tutto il carico.

LONDRA 16 (B). Secondo una notizia qui giunta non sarebbe possibile salvare il carico e le valigie del «Newark-Castle» arrenato alla foce dell'Umhlatuzi (Colonia del Natal).

Torpediniera francese arrenata.

TOLONE 16 (B). La torpediniera «Eclair» arrenò oggi durante una manovra presso la punta Agay. L'equipaggio fu salvato. Son partite parecchie navi per disincagliare l'«Eclair».

Il «Mefistofele» al Sociale di Udine.

UDINE 16 (N). Il Teatro Sociale, restaurato ed oggi aperto, fece ottima impressione. Il pubblico era affollato per la prima del «Mefistofele», che ottenne successo completo. Applauditi gli artisti Solari, Mansueto, Boito e Marin, e il maestro Tansini.

La riconvocazione della Dieta provinciale

Il progetto della riforma elettorale affidato alla Commissione.

Se talvolta è lecito dall'accordo esteriore e formale, trarre lieti auspici per il risultato anche effettivo di un'opera, la seduta di ieri della Dieta provinciale può significare felice inizio della trattazione costituzionale del disegno di legge presentato dal Governo per la riforma del regolamento elettorale cittadino.

Nell'edizione serale abbiamo riferito ampiamente sulla seduta, riproducendo nel loro tenore testuale i «cenni illustrativi» con cui il Luogotenente accompagnò la presentazione del progetto, - il discorso col quale l'on. Venezian die' ragione delle sue proposte di rimettere il progetto ad una giunta speciale, e la dichiarazione dell'on. Rybar, compiaciuto di veder fatta partecipe di questo importante lavoro anche la minoranza slava.

Il discorso del Luogotenente

non parve alla Dieta sostituire una motivazione esauriente del disegno di legge; tanto che a voti unanimi fu poi approvata la proposta dell'on. Venezian di richiedere appunto dal Governo, oltre ai materiali statistici, anche una relazione scritta sui singoli dettagli più importanti della legge proposta.

Dopo aver messo in rilievo la necessità urgente, da nessuno ormai misconosciuta, di una riforma dello Statuto civico, il Luogotenente ha concretato così i concetti a cui il progetto del Governo s'inspirerebbe:

«1. corrispondente allargamento della cerchia degli aventi diritto di voto;

«2. suddivisione dell'influenza degli strati della popolazione chiamati all'esercizio di voto sulla formazione della rappresentanza comunale secondo una chiave quanto mai possibile equa, tenendo fermo il principio della rappresentanza di interessi;

«3. corrispondente rappresentanza delle minoranze».

Dal primo concetto fece discendere il Luogotenente l'allargamento del suffragio a tutti i cittadini maggiorenni nel quarto corpo di città e nel secondo del territorio, mentre la tutela degli interessi, mantenuta pur sempre a base del sistema elettorale amministrativo nello Stato, consigliò la ripartizione degli elettori privilegiati per censo o per cultura nei primi tre corpi di città e nel primo del territorio. Della riduzione dei limiti d'imposta per i singoli corpi, il Governo si preoccupò per «un debito riguardo agli interessi degli elettori che contribuiscono minori imposte o che non ne pagano affatto».

Non parve poi al Governo sufficente la divisione degli elettori in corpi, ma volle introdurre la divisione della città anche in distretti per assicurare a tutti gli strati della popolazione parte corrispondente all'amministrazione del Comune e per togliere l'inconveniente (altrimenti inevitabile dato il principio della maggioranza applicato alle elezioni) che grandi minoranze rimangano prive di propria rappresentanza.

Il Luogotenente parlò poi del voto obbligatorio, che disse consigliato al Governo dalle esperienze fatte in antecedenti elezioni e inteso a influire sugli elettori affinchè, per il bene comune, esercitino di fatto i loro diritti. In quanto alla procedura elettorale, il Luogotenente si limitò a dire che furono applicate nel progetto le norme del regolamento elettorale per il Consiglio dell'Impero atte «ad assicurare la purezza delle elezioni», senza spiegare in alcun modo perchè sieno state così semplicemente trasportate dal diritto politico al suffragio amministrativo alcune norme importanti non applicate ad altri regolamenti elettorali per le Diete e tanto meno per i Comuni.

Circa la composizione della Giunta o Delegazione municipale, il modo d'elezione di metà dei membri, come proposto dal Governo, per curie o corpi, s'informa, secondo la parola luogotenenziale, alla massima che ai cittadini tutti, di qualunque partito o categoria elettorale, sia riservata la più larga ingerenza nella effettiva amministrazione comunale, attribuita alla Giunta esecutiva.

«Questi sono - conchiuse il Luogotenente - a larghi tratti i motivi che hanno guidato il Governo nel presentare all'eccelsa Dieta provinciale il progetto di legge. Il Governo è dunque consapevole che l'attuale regolamento elettorale di Trieste è del tutto antiquato e che richiede d'urgenza radicale riforma. In ciò il Governo sa di condividere il convincimento di tutta la popolazione della città e ritiene perciò doveroso di intervenire con ogni possa, affinchè la desiderata riforma venga in ogni caso raggiunta.

«Il Governo offre quindi all'eccelsa Dieta provinciale con un progetto concreto, la mano a comune lavoro, e fa voti che questo importante e non meno urgente problema venga portato quanto prima a felice soluzione».

L'on. Venezian

fu nel suo discorso così preciso e conciso che il suo pensiero non si può riprodurre se non riproducendo testualmente il suo discorso.

«Quattro volte - disse l'on. Venezian - nel corso dei decenni, ripetutamente nel tempo recente, la Dieta triestina tentò con sincero animo di migliorare il regolamento vigente per la rappresentanza cittadina avvicinandolo alla mutata condizione di fatto ed alle progredite esigenze dei tempi nuovi. Con tanto sincero animo - rispondo a un'insistente calunnia - con tanto sincero animo che quando, alcuni anni addietro, fu presentato un progetto che poteva avere l'apparenza di una mera affermazione di principi, la dieta non lo accolse e lo rimandò alla Giunta provinciale. Malgrado tante sue delusioni, la dieta triestina riprenderà oggi anche una volta la sua croce e senza sentimentalismi, che ne turbino l'oggettivo giudizio, studierà con ogni miglior volere se dal progetto governativo possa avere l'arduo problema quella soluzione che la propria iniziativa non è riuscita a dargli finora. Senza sentimentalismi - ho detto - non senza la chiara coscienza e la visione netta del proprio dovere. Noi intendiamo che nessuna sofisticazione adulteri la volontà dei cittadini e con artificio ne soffochi il pensiero, lo faccia apparire diverso da ciò ch' esso è veramente. Non è, e non sarà mai nell' animo nostro, checchè altrove se ne dica, il monopolio di una frazione o di un partito. Noi anzi pensiamo che ogni classe di cittadini abbia, elevandosi, il dovere di partecipare alle responsabilità della pubblica amministrazione, recandovi il contributo delle proprie idee, se sagge e onestamente professate. Neanche vorremo rifiutare alle autorità del Governo il diritto di vigilanza, ristretto entro quei limiti che sono tracciati dal diritto pubblico omai codificato. Ma non potremo per questo dare mai l'opera nostra a preparare la distruzione di quel carattere civile della nostra città ch'è sorriso santo della Natura (approvazioni) confermato dalla gloria di venti secoli (approvazioni). Nè mai potremo volere che dalle nostre mani esca menomata la dignità del nostro paese e della onoranda sua rappresentanza.

«L'imperiale Governo può essere certo che la Dieta triestina nell'esaminare il progetto di legge che le sta dinanzi, all'infuori di questi ben giusti e modesti obbietti (sui quali ogni rinuncia sarebbe una vergogna), non solo non frapporrà o-

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (58) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Entrati nel giardino, girarono, finchè giunsero dinanzi alla finestra della camera da letto dell'infermo. Dowse bussò in modo speciale alla persiana, e tosto questa fu sollevata e la finestra fu aperta da una mano invisibile.

Dowse entrò e fece segno a Bob di seguirlo: questi scavalcò silenziosamente la finestra e un momento dopo sentì afferrare la mano.

— Mio caro Bob, come mi fa piacere di vederti! Sei giunto senza nessun inciampo? Sei stato proprio buono a venire così subito! Ma che vuoi, è necessario che io me ne vada; non fo nulla di buono qui, e non è neppure giusto che per me James si sacrifichi continuamente, dandomi perfino il suo letto. Come sta Edith?

Bob dovè fargli allora un racconto lungo e particolareggiato di quanto era successo a Londra dall'ultima volta che si erano visti; quindi a sua volta si fece narrare da Roy la sua fuga precipitosa da Londra.

A lungo parlarono i due amici, mentre Douse era in giro per le sue faccende e il povero ammalato, inconscio di quanto succedeva vicino a lui, borbottava nel suo letto.

— Ora, dimmi, non ti sembra che sarebbe meglio che io me ne andassi dall'Inghilterra? Non mi pare di poter fare nulla di utile qui, e, dico la verità, non posso più a lungo sopportare l'ansia continua di questa vita. Credo che all'estero sarei più tranquillo.

— Sicuro, bisogna che ci pensiamo, ma prima devo darti un'altra buona notizia. Mio caro Roy, tu sei ora un ricco signore.

— Ricco? Che cosa vuol dire?

— Semplicemente che tu hai ereditato una fortuna: il vecchio Wilfred Noel, cugino di tua madre è morto nella Nuova Zelanda, nominandoti suo erede universale. Al dire degli avvocati, la sua sostanza ammonta a trentamila sterline all'incirca!

Per alcuni istanti Roy restò muto per la commozione e quando potè parlare, il suo primo pensiero fu per Edith.

— Non puoi credere quanto ciò mi faccia piacere, poichè così Edith non mancherà mai di nulla! Quanto a me... nelle mie condizioni non potrò trarne gran vantaggio!

— Ma vedrai che un simile stato di cose non durerà in eterno! Quanto prima sarai finalmente libero!

— Non so; quasi quasi comincio a dubitare che una cosa simile possa accadere. Sono tanto stanco di essere perseguitato!... E Roy scuoteva, così dicendo, il capo mestamente. Ma quel povero vecchio zio è stato buono davvero; ero sempre il suo preferito: veniva spesso a vedermi quand'ero a Chelteuham e non se ne andava mai via senza riempirmi bene le tasche di soldi. Non avrei mai creduto però che egli avrebbe lasciato a me tutte le sue ricchezze. E come hai fatto a saperlo?

Bob si affrettò a fargli un'esatta relazione della visita ricevuta a Staples Jun dal signor Gedge.

— Quel bravo avvocato desidera molto vederti per parlarti di affari. Credi che sarebbe prudente di condurlo qui? Egli dubita che io sappia dove tu sei: ma da quel che ho potuto giudicare credo che potremo avere completa fiducia in lui.

Roy scosse la testa.

— No, Bob, qui è impossibile. Se posso andare all'estero, allora potremo trovarci in qualche città del Continente.

— Ma come farai a fuggire dall'Inghilterra? Io non ne vedo ancora il modo.

— Per ora non posso dirti neppure io come potrò recarmi all'estero. Volevo appunto andare in Iscozia, perchè da là mi sarebbe stato più facile imbarcarmi senza destare sospetti. Ma, come ti ho detto, avendo letto sui giornali della malattia di mio padre, sono venuto invece qui. D'altronde allora non avrei potuto continuare la mia fuga, perchè ero stanco, debole e letteralmente esausto per gli stenti e le privazioni.

Ma ora, colle cure di James, mi sono rimesso completamente e sto bene come prima. Ah! Se non fosse per amore di Edith e per quel maledetto pugnale, mi costituirei subito, perchè non dubito che in un modo o nell'altro mi sarebbe possibile di provare la mia innocenza. Ma veramente non capisco come mai Edith non abbia mai avute delle seccature dalla polizia!

— Credo che l'autorità ignori completamente che il pugnale era in possesso di Edith. Sanno che una volta ti apparteneva, e che tu eri in casa Jnvood al momento del delitto, e quindi non guardano più in là: sperano soltanto di poterti arrestare, persuasi che tutto sarà finito.

— Non hai mai avuto notizie di Invood?

— Sì, l'ho visto una volta. - E Bob raccontò la scenata del giorno prima nello studio di Broad Street.

(Continua).

ìacoli alla rapida perfezione della legge; è anzi - in quanto essa rappresenti davvero un omaggio alla libertà ed alle richieste della sana democrazia - con ogni migliore possa ne favorirà il pronto vigore.

«Con questi intendimenti, che, senza interpellanza, so essere di tutti i colleghi, faccio proposta che il grave argomento - perchè possa entro i limiti delle esigenze naturali, essere più sollecitamente sbrigato - sia affidato dalla Dieta a una sua Commissione o Giunta speciale, come dice il regolamento, composta di 11 membri, nella quale ogni frazione della Dieta abbia voce - con incarico di studio e relazione - commissione questa che, se i colleghi non vi si oppongono, potrebbe essere eletta oggi stesso (segni di assenso). Faccio inoltre proposta che piaccia alla Dieta d'interessare il Podestà perchè a lucro di tempo voglia incaricare gli uffici municipali, ed eventualmente ricercare anche quelli dello Stato, per la raccolta del materiale statistico che è indispensabile per lo studio, e che l'eccelso Governo non ha messo a nostra disposizione; quantunque io non possa pensare che egli abbia fatto un progetto di legge elettorale senza il corredo di dati statistici.

«Infine faccio proposta di pregare il Podestà di ripetere dal Governo i motivi scritti della legge. La breve esposizione fattaci oggi dal sig. Luogotenente è evidentemente troppo sommaria perchè noi ci possiamo fare un concetto preciso delle intenzioni del Governo a proposito delle singole disposizioni della legge. Perchè la discussione possa procedere più rapida, più chiara e più sincera occorre conoscere il pensiero del Governo a proposito delle singole disposizioni; e poichè in materia di legislazione nè noi, nè il Governo possiamo avere pensieri reconditi, il Governo non potrà rifiutare di mettere a nostra disposizione i materiali che sono in sua mano».

Ad unanimità

furono accolte dalla Dieta tutte le proposte dell'on. Venezian.

Non potè l'on. Rybar far a meno di esprimere a nome de' suoi consenzienti la piena adesione al trattamento proposto, aggiungendo l'augurio che questo primo passo sia seguito da altri nel proposito di chiamare la minoranza a cooperare ad ogni importante opera legislativa.

Si procedette tosto alla elezione della Giunta speciale a cui deve essere affidato lo studio del progetto governativo. E a voti unanimi risultò composta degli on. Bernardino, Brocchi, Daurant, Depiera, Mrach, Ricchetti, Rybar, Slavik, Valerio, Venezian, Zanolla.

Ed ora

che sono poste le basi formali alla trattazione del progetto, non resta che augurare, come abbiamo fatto fin dal primo giorno, che lo studio proceda sereno e, entro i limiti del possibile, sollecito.

Il Governo ha offerto ieri, per bocca del Luogotenente, la sua mano a comune lavoro. In nessun modo migliore questa offerta potrebbe esplicarsi che dando a divedere di non considerare il suo progetto come alcunchè di immutabile, ma di ammettere tutte quelle modificazioni, e non solo di dettaglio, che saranno dimostrate fondate. Chi ricorda, ad esempio, a traverso quali vere e proprie trasformazioni passò il progetto governativo del suffragio universale al Parlamento, dovrà riconoscere quanta ampiezza possa e debba essere concessa all'opera della Dieta, rispettivamente della sua commissione speciale.

Durante lo svolgimento di queste trattative tutti quanti hanno comune l'interessamento per la riuscita finale dell'opera, devono prefiggersi di non turbarne in alcun modo la delicata e laboriosa preparazione.

IL BILINGUISMO

Nell'assemblea generale del Touring Club italiano, i rappresentanti il Consiglio direttivo hanno sostenuto le ragioni del bilinguismo nella carta geografica d'Italia, in quanto essa varchi i confini politici e tocchi le regioni nostre. Tutti sanno che nella direzione della potente Società sportiva siedono uomini tenaci; alla loro tempra tenace si deve se la federazione ha saputo vincolare a un sì gagliardo organo vivo tante forze disperse degli italiani; e l'avere un esempio di loro tenacità nelle opinioni non ci sorprenderebbe, se non ci addolorasse: poichè nessuno sa meglio di noi come questa tenacità sia mal posta.

Disse l'altro giorno il comm. Celoria a Milano che nessuno del Consiglio del Touring ha voluto coll'innovazione della bilinguità nelle carte delle nostre province recare offese od insulti a questa popolazione. Lo crediamo bene. Ci sarebbe mancato altro che la volontà deliberata di offenderci e di insolentire contro di noi! Sta però il fatto che, come un uomo solo, come un'anima sola e come una voce sola, noi ci siamo risentiti di quello che pur credevamo semplicemente uno sbaglio. E siccome nessun motivo particolare di risentimento poteva essere in noi verso il Touring Club italiano, che mesi or sono Trieste accolse fraternamente a braccia aperte, si doveva arguire dall'esplosione della nostra amarezza come un profondo motivo di dolore fosse proprio nella cosa che si stava facendo o che si stava per fare.

A queste cose, purtroppo, noi siamo avvezzi. Soltanto non vengono fatte da italiani - che sono, lo diciamo francamente, inescusabili - ma vengono fatte dal Governo di Vienna. Dal suo punto di vista, esso ad ogni modo ha una scusa: la propria politica, alla quale non conviene che la caratteristica dell'italianità sia stampata col suo naturale vigore nelle nostre province. Perciò esso dà volentieri una tinta di slavo anche a quello che non ha nulla di slavo. Ed ha anche il suo metodo, il Governo di Vienna: quello di agire senza domandare il parere degli interessati; di aggiungere nomi non segnati nell'atto di battesimo delle città senza chiedere alle popolazioni se li trovino giusti. Il metodo porta talvolta a sorprese: per esempio la sollevazione popolare di Pirano il giorno che vede affissa nella sua piazza, dirimpetto alle più leggiadre case venete, una tabella bilingue. Non si lascia però il Governo sorprendere troppo a lungo: manda la forza armata e persuade i Piranesi che, se non c'è nessuna ragione perchè una città italiana abbia suffissi slavi, ci sono però ottime baionette a questo mondo.

Ce ne duole per il Consiglio centrale del Touring Club: ma, quando gli si affacciò la singolare idea del bilinguismo in una carta italiana, tale idea non venne sola: venne in buona compagnia col metodo del Governo di Vienna, che è quello di fare e non domandare. Per le regioni geografiche comprese nel Regno d'Italia, si sarà probabilmente seguito dal Touring il buon procedimento di interpellare sulla nomenclatura esatta le persone più competenti dei vari luoghi. Per le province nostre, si sorpassò all'attribuire una qualsiasi autorità all'opinione dei consolati locali, e di chieder loro per lo meno che valore reale e che vita effettiva avessero certe denominazioni tedesche o slave che si vedono constellare le carte ufficiali austriache, pubblicate da Vienna a Lubiana e da Graz a Zagabria. I consolati avrebbero risposto: - State pur certi che i nostri turisti, i quali sono turisti al pari di voi, non conoscono e non hanno bisogno di conoscere altri nomi di Trieste, di Capodistria o di Parenzo che quelli italiani, i quali viceversa sono conosciuti a cento chilometri all'ingiro ed anche di più pur da quelli che parlano lo slavo. Per fortuna nostra, il paese è tanto italiano che, con la sola lingua italiana, non c'è pericolo di perdersi. Lasciate dunque le nomenclature tedesche, le nomenclature slave, alle carte stampate dagli Slavi e dai Tedeschi, i quali da parte loro non ci fanno nemmeno l'onore di riferire la nomenclatura italiana. Non fatevi applaudire da loro (che non mancheranno di farlo) e fischiare da queste popolazioni, che sanno molto bene la storia delle nomenclature straniere nei nostri paesi e potrebbero insegnarvela.

I consolati locali non furono interpellati in antecedenza: e fu un'omissione; protestarono, e non furono ascoltati: ed è, lo diciamo apertamente, una disgrazia. Tuttavia ci confortiamo. Converrà pure finire con l'ascoltarci, se si vuole che i turisti italiani di queste province accettino la carta del Touring-Club, fatta, crediamo, per tutti, è quindi anche per loro. Quando il bilinguismo è applicato dal Governo di Vienna, le proteste nostre possono andare fino ad un certo punto; fino al punto, cioè, di Pirano, dove esso disse: - O state cheti, o faccio fuoco. - Ma il Touring-Club non dispone di una siffatta energia di mezzi coercitivi; la sua carta dovrebbe essere accettata dalla nostra libera volontà; e poichè la nostra libera volontà non ha mai accettato carte della regione nostra dove ci sieno nomenclature bilingui, e tanto meno le accetterebbe da quelli che dovrebbero pensare come noi, faremo tutt'altro che eccezione per la carta del Touring-Club. Non ammettiamo che da italiani si sdoppino nomi tanto italiani quanto quelli di Roma o di Milano. Correggano essi la loro carta, chè noi non correggiamo la nostra italianità. In questo, abbiamo una certa tenacia anche noi.

UN RECLAMO DEL COMUNE

contro il ministero delle finanze

Decisione favorevole al Comune

Giorni or sono il Tribunale amministrativo in Vienna si occupò di un reclamo del nostro Comune contro il Ministero delle finanze per risarcimento d'imposte. Ecco di che si tratta:

Circa nel 1899 vennero alla luce all'Esattoria civica delle malversazioni commesse dall'ufficiale superiore di cassa L. M. negli anni precedenti. Non si trattava d'importi sottratti alla cassa della Esattoria, ma bensì d'importi che un contribuente (la Società del cable di Corfù) aveva affidato ad un proprio impiegato per il versamento all'Esattoria, e che questi, anzichè versare all'Esattoria, s'era trattenuto, facendone parte col M., la cui cooperazione e complicità gli era stata necessaria per averne quietanze apparentemente regolari e per l'alterazione dei libri dell'Esattoria. In questi il M., accanto alla prescrizione d'imposta, faceva figurare degli scarichi fittizi per una egual somma, dimodochè i conti alla chiusa non presentavano alcuna anormalità.

Dopo varie scritturazioni con l'autorità di finanza e con la Luogotenenza, il Comune, con decisione luogotenenziale, fu tenuto responsabile verso il Sovrano Erario del danno risentito, nell'importo di cor. 34.401. Contro la decisione della Luogotenenza il Magistrato presentò ricorso al Ministero dell'interno, il quale decise negativamente.

Contro questa decisione il Comune presentò reclamo alla Corte amministrativa.

All'udienza, presieduta dal presidente di senato bar. Schwartzenau, l'avv. Buffulini, rappresentante del Comune, osservò che fin dal 1894, in seguito ad un'ordinanza del Ministero dell'interno del 19 ottobre 1893 fu tolta al Comune di Trieste la facoltà dei procedimenti esecutivi, per cui esso non era nella possibilità di esigere dalla società il pagamento delle tasse trafugate. Quando nel 1899 la truffa fu scoperta, il Comune non fu in grado neppure di impedire che la faccenda passasse in prescrizione.

Il rappresentante del Ministero delle finanze dichiara che questo esige dal Comune di Trieste il pagamento dell'importo trafugato, non a titolo d'indennizzo, ma sotto il titolo della garanzia che il Comune doveva prestare per le imposte.

L'avv. Buffulini prende atto di questa dichiarazione, e si richiama al § 129 dello Statuto della città di Trieste, secondo cui il Comune deve semplicemente trasmettere all'Erario le imposte incassate. Accampa inoltre l'argomento che l'Erario non ha più diritto d'esigere il pagamento, essendo già trascorso il termine di prescrizione. Osserva poi che la legge del maggio 1878 è affatto generica, e non limita la prescrizione soltanto a favore della parte obbligata al pagamento delle tasse, ma altresì la estende allo Stato, il quale quindi, subentrata la prescrizione, non può più pretendere nemmeno il pagamento a titolo di garanzia.

La Corte pronunziò nel pomeriggio la sua decisione, secondo la quale la vertenza di cui tratta il reclamo non va risolta nel corso delle istanze amministrative, ma che invece l'Erario di finanza dovrebbe sottoporre la controversia ai tribunali ordinari, presentando querela.

Questa decisione corrisponde precisamente al punto di vista propugnato in origine dal Comune di Trieste.

Conferenze ferroviarie a Trieste

Abbiamo per telefono da Vienna:

La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Trieste che fra giorni cominceranno in codesta città le conferenze circa una serie di questioni concernenti il traffico di Trieste. Per incarico del ministero delle ferrovie si sono già recati costà i capisezione dott. Röll e dott. Schonka e il consigliere di sezione dott. Pichler; inoltre fra giorni arriveranno anche rappresentanti degli altri ministeri interessati. La costruzione da parte dello Stato della seconda congiunzione ferroviaria con Trieste ha conferito alle ferrovie dello Stato a Trieste una posizione affatto nuova, e quindi si capisce che questo mutamento nell'importanza delle ferrovie dello Stato influisca anche sulla soluzione delle questioni relative al movimento ed al traffico di Trieste. Data l'importanza che i Magazzini Generali hanno pel traffico triestino è naturale che nel corso delle conferenze sarà ventilata anche la questione attinente agli stessi.

In morte di Edmondo De Amicis

Ugo De Amicis ha risposto col seguente dispaccio al telegramma di condoglianza che la presidenza municipale gli ha inviato in seguito al voto del Consiglio:

«A Trieste cara e a' suoi rappresentanti tutta la gratitudine mia per la parte presa all'immenso dolore».

* Al telegramma di condoglianza inviatogli dall'Associazione Ginnastica, il sindaco di Torino ha risposto così:

«Ringrazio sentitamente codesta Associazione che volle nobilmente associarsi con sentite espressioni cordoglio al grave lutto per la dolorosissima perdita grande scrittore ed educatore Edmondo De Amicis. Comunicherò telegramma famiglia. - Sindaco senatore Frola».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte dell'autore del «Cuore»: dalla classe VI A delle Scuole Tecniche cor. 17.92, Frombolo Benco 0.50, Laura Ara 0.40, Eliana Ara 0.40, Ricciotti Rossi 0.50, Anita Rossi 0.50, Letizia Rossi 0.50, Stellio Rossi 0.50, Decio Rossi 0.50, raccolte in casa dell'amico Piero 4.60, dalla classe V B delle Scuole Tecniche (Reali) cor. 15, le allieve del corso di perfezionamento in via Giotto 12, Rita Zanutti 1, Massimilla Caburi di Vienna 2, Oreste e Margherita Canetto 2.

Per onorare la memoria del cap. Girolamo Lussich, dal sig. O. Monti cor. 20; dagli amici del figlio dell'estinto, Giorgio, cor. 80; dal sig. Attilio Chelleri cor. 10; dai signori G. D. e Paolina Lang cor. 30; dai nipoti signori Guglielmo e Carlotta Lang cor. 30.

Per onorare la memoria del cav. Nicolò Marck, dalle signore Anna Podbersigde Braunizer e figlia Anita cor. 10.

73.o contributo settimanale degli Spiantati, cor. 1.80.

1.o contributo settimanale della «vispa Teresa», cor. 1.

Raccolte sul piroscafo «Barone Beck», cor. 1.90. - No te me slichi, scartazza! cor. 1.40. - Dagli avventori del Restaurant «Alla Riviera», Servola, raccolte domenica, cor. 4. - Da un gruppo di masticagroppi, mangiando le mandorle in camerino da Berger, cor. 1.50.

* L'elargizione degli scolaretti della V B di Città vecchia era di cor. 1.80, e non 180 come apparve stampato.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 2 da una signora Viennese; e pro gruppo di Lussinpiccolo cor. 15 dal signor Alberto Gilberti a nome dell'Orchestra cittadina di Lussinpiccolo, quale ricavato dalla vendita dei francobolli della Lega durante l'ultimo ballo.

Associazione Patria. Per la serata di oggi, in vista dei molti argomenti di attualità e specialmente in vista del progetto di legge sul regolamento elettorale che formeranno certo il tema della conversazione settimanale odierna dell'Associazione Patria, la Direzione ha ritenuto di sospendere la continuazione della discussione in contraddittorio sullo sfollamento di città vecchia, annunziato ieri. Non per questo saranno meno numerosi i soci che interverranno alla conversazione.

Giovanni Chiggiato alla Minerva. Questa sera Giovanni Chiggiato, nobile ed armonioso poeta di Venezia, innamorato di Trieste e dell'Istria cui dedicò inni vibranti, dirà i suoi versi al pubblico triestino della Minerva. - Il Chiggiato è un così austero e fine artista e sì bella fama ha già cinto al suo nome giovane che, senza tema di prevenire l'impressione dell'uditorio, si può lietamente salutare l'occasione di rendere almeno in parte ad un poeta veneziano il tributo di plauso che Venezia diede sì ampio al nostro Riccardo Pitteri.

Università del popolo. Oggi, alle 8.15, nella palestra della Scuola di via Paolo Veronese, il dott Aldo Oberdorfer inizierà il corso delle sue lezioni sull'«Orlando furioso e la Gerusalemme Liberata» seguendo la seguente traccia: Vicende della poesia epica in Francia e in Italia. La marca gioiosa; Firenze: Il Pulci; Ferrara: Il Boiardo e l'Ariosto.

* Domani il dott. Guido Mann parlerà nella Scuola di via Parini sulla tubercolosi.

Associazione medica. Stasera alle 7.30 precise verrà tenuta nella sede sociale (via S. Caterina 9, II) la decima adunanza scientifica. Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. dott. Freund. Di un caso atipico di penfigo. 2. dott. Gortan. Di un caso di tumore del cuoio capelluto curato coi raggi Röntgen. 3. dott. Nicolich. Presentazione di pazienti operati: a) Paranefrite e pionefrosi tubercolosa; b Ipertrofia della prostata; c) Nefrolitiasi; d) Ascesso della prostata; e) Gastronomia per stenosi dell'esofago.

La continuazione della lastricazione di via Fabio Severo. Per appaltare la lastricazione di un tratto della via Fabio Severo (strada erariale), tra il chilometro 0.800 e 1.000, nell'importo preventivato di cor. 10.000, è aperto il concorso mediante offerte in iscritto, debitamente suggellate e munite del bollo di 1 corona, da presentarsi al più tardi fino alle 12 mer. del 30 marzo a. c. alla locale Luogotenenza. Sulla busta di ogni offerta sarà da apporsi la scritta «Offerta per la lastricazione». Il fabbisogno è ostensibile nel dipartimento edile luogotenenziale, porta N. 46. L'amministrazione delle strade erariali non è legata all'offerta più bassa, ma si riserva il diritto di scegliere fra gli offerenti, eventualmente di annullare l'asta stessa.

La conigliera modello municipale. Ci siamo già occupati di questo neoeretto stabilimento, dal Consiglio affidato alle solerti cure della Società Agraria. Numerosi affluiscono i visitatori e tutti ne traggono la migliore impressione, sia per i soggetti, per le varietà, che per l'ordine e pulizia con cui sono tenuti. Lo abbiamo visitato di recente e possiamo accertare ch'esso, mercè la pratica acquisita da chi amministra e dirige, è in continuo miglioramento e ci venne assicurato che, grazie ad alcune riforme, nella selezione delle razze, che Società e Commissione intendono introdurre, questo Stabilimento sarà in grado di diffondere in breve nel nostro territorio una discreta quantità di gustosi conigli.

L'on. Tomasi, presidente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria, visitò in questi giorni l'orto sperimentale, le stazioni di pollicoltura e di monta suina, elogiandone la perfetta organizzazione.

Oggi, dopo l'iniziativa del Comune, nel nostro circondario sono apparse parecchie conigliere private che, se non possono gareggiare con la municipale, per la veramente razionale costruzione e manutenzione, pure si trovano provvedute di pregevoli varietà, le quali, convenientemente diffuse, potranno affluire sui nostri mercati a vantaggio dell'alimentazione popolare. - Lo stabilimento d'avicoltura Bonelli in Gretta, che fu pure visitato con particolare interesse dall'on. Tomasi e dal segretario della Società Agraria sig. Zaratin, unisce anche una sezione di coniglicoltura benissimo fornita ed in assicurato aumento.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Girolamo Lussich, dai signori: cap. Giovanni Massopust cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia; Diodato e Gilda Tripcovich cor. 20, Paolo e Mary Tripcovich cor. 20, Giuseppe Miacola cor. 20, a favore del Pio fondo di marina; dai nipoti Ermanno Brainovich e consorte cor. 25, dal cap. Riccardo Mayer cor. 20, a favore della Casa per marinai; dai nipoti cap. Vincenzo Carmelich e consorte cor. 25, a favore del fondo Giubileo dei capitani lloydiani; Mary e Frank Lloyd cor. 25, per il British Seamen's Home.

In morte della cara bambina Nora Ditz, dai genitori e dai nonni cor. 500, delle quali 200 per la Società degli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome dell'adorata estinta, 50 per la Refezione scolastica israelitica, 50 per la Fraternita di misericordia, 50 per l'Asilo infantile di fondazione Tedeschi, 50, per la Guardia medica, riparto lattanti, 50 per il fondo vedove ed orfani della Società fra impiegati civili e 50 per i bambini poveri che escono dall'Ospitale; inoltre dai signori: N. Noerdlinger e consorte cor. 15, Ilma e Giacomo dott. Bernstein cor. 10, Ortensia e Mass. Kern cor. 15, a favore degli Amici dell'infanzia; Giacomo Lindner cor. 20, a favore della Guardia medica; Emma Valobsa di Gorizia cor. 10, a favore della Beneficenza israelitica.

Dal sig. Silvio Brasioli cor. 5, a favore della Società fondo prev. «Cellina», per non esser intervenuto al congresso.

— Il cav. dott. Adriano Merlato elargì cor. 15 alla Casa per marinai, per onorare la memoria del cap. Girolamo Lussich.

Adunanze sociali. La Lega degli insegnanti visiterà, a scopo d'istruzione, domani mercoledì l'Arsenale del Lloyd. Ritrovo alle 2 pom. nel giardino della civ. Scuola popolare di Fondazione Elio Morpurgo (viale Tartini).

Cinquant'anni di lavoro. Passare mezzo secolo nello stesso impiego, sotto lo stesso principale, non mutar mai, divenire quasi membro della famiglia del principale e certo una delle parti attive dell'azienda, non è un caso che si segnali tutti i giorni. L'altro giorno compì tale giubileo di cinquant'anni di lavoro un modesto quanto bravo, attivo ed onesto nostro concittadino, Antonio Perissini. Il Perissini, che è nato 63 anni fa, il 15 marzo 1858 entrò al servizio dei signori fratelli Carlo e Felice Machlig; e da allora non abbandonò più la vecchia casa, divenuta ormai la sua casa, di cui divise le sorti, le ore di gioia e quelle di affanno, amoroso, fedele, zelante sempre.

In tale ricorrenza, al brav'uomo furono rivolte molte felicitazioni, e il suo principale, il venerando cav. Felice Machlig, gli fece anche il presente di un ricordo.

Il passaporto falso d'un omicida

Abbiamo già rilevato nei giorni scorsi che la Polizia, accortasi che, negli ultimi tempi, in città e nei sobborghi di Servola e di Barcola, s'era andato formando un gran numero di vagabondi, aveva ordinato di fare una razzia generale. Dicemmo pure che notti addietro le guardie ne condussero agli arresti circa trenta, tutti disoccupati e privi di documenti. I forestieri furono fatti rimpatriare.

Un arresto per sospetto

Ieri mattina verso le 6, due guardie che pattugliavano per una strada di Servola, incontrarono un giovanotto sui vent'anni, miseramente vestito e, ritenendo che fosse un vagabondo, lo fermarono.

— El lavora lei?

— Sicuro!

— A Servola?

— Da otto giorni.

— El ga soldi?

— Quanti mi bastano per vivere una settimana. Ma perchè mi interrogano? Proprio adesso mi reco al lavoro.

— Dove lavora?

— Se mi seguono, vedranno. Non so come si chiami il padrone, ma si accertino che io non ho nulla da fare con le autorità....

— El ga documenti?

— Il passaporto.

— El me lo mostri.

Una delle guardie esaminò attentamente il passaporto esibitole dallo sconosciuto e poi si diede a considerare minutamente il giovanotto. Dopo aver scambiato alcune osservazioni con il collega, la guardia esclamò:

— Questo passaporto non 'l ze suo! I conotati no corispondi.

— E di chi vuole che sia? Se i connotati non corrispondono, non so cosa farci. La colpa è dell'ufficio che mi rilasciò il passaporto.

— I xe talmente diversi che no se pol tratar de un sbaglio.... La prego de vignir con noi.

Il giovanotto allora impallidì; poi seguì le guardie, borbottando.

Aveva un omicidio sulla coscienza!

Giunti alla sezione di p. s. del sobborgo, le guardie fecero entrare il giovanotto nella stanza dell'ispettore. L'arrestato si lasciò cadere pesantemente su una sedia.

L'ispettore, conosciuto il motivo dell'arresto, sottopose lo sconosciuto ad un minuzioso interrogatorio. Sulle prime l'operaio tentò di far credere che il passaporto fosse realmente suo; ma, incalzato da stringenti domande, finì col confessare che il documento era di un altro operaio.

— E lei come si chiama?

— Bernardo Deluca; ho vent'anni e sono da Caragusa presso Potenza.

— E per qual motivo si serviva di un documento non suo?

Il giovanotto rimase alcun tempo senza rispondere; poi confessò di essere ricorso a tale stratagemma perchè ricercato dalle autorità italiane quale autore di un omicidio commesso tre mesi fa a Caragusa!

— Trovai da dire con tale Venturi - continuò singhiozzando il Deluca - e, nell'ira, lo uccisi a colpi di coltello. Poi fuggii. Girai un po' l'Italia e, otto giorni fa, venni a Trieste e mi occupai qui a Servola.

Agli arresti

L'ispettore estese verbale della confessione dell'arrestato e poi lo fece condurre sotto buona scorta dinanzi al commissario Zeni, del commissariato di S. Giacomo, ove il Deluca subì un altro lunghissimo interrogatorio. Poi le guardie lo condussero agli arresti criminali.

La polizia telegrafò dell'arresto alle autorità di Potenza.

Intorno al Semolich ed ai vetturini assassinati

L'assassinio del vetturino Praznik commesso al Cacciatore il 9 luglio, quello del Mogorovich avvenuto sulla strada di Contovello una settimana dopo e quello del vetturale Vidau, il 15 dicembre, ad Opicina, avevano lasciato supporre che con l'arresto di Augusto Semolich, avvenuto dopo il tentativo d'assassinio commesso nelle identiche circostanze degli altri fatti, sulla persona del mugnaio Furlan, alla Pietra Rossa, si fosse finalmente scoperto il mal genio che con le sue atroci gesta aveva così sinistramente impressionato la nostra città ed i luoghi vicini.

Il confronto che provocammo fra il Semolich ed il vetturino Rudolf e l'esame della fotografia di lui da parte degli altri che avevano veduto l'assassino del Vidau ad Opicina, fecero, successivamente, venir a cadere tale supposizione.

Alcuni pallidi indizi, come quello d'una bolletta di pegno che il Semolich aveva lasciata in garanzia in un caffè di Barriera vecchia e che si riteneva riflettesse la catena dell'orologio appartenuta al vetturale Mogorovich, vennero, come da noi pubblicato a suo tempo, pur essi a cadere.

Ma ecco che mentre si era ritornati così nel mare magno delle ipotesi sull'assassino dei vetturali, in questi ultimi giorni, venimmo a sapere qualcosa di nuovo: che, cioè, un vetturino aveva manifestato il sospetto che il Semolich potesse essere messo in relazione con gli assassini del Praznik e del Mogorovich, poichè in quell'epoca e anche prima egli frequentava i locali pubblici nei quali si recavano pure i due assassinati. Volemmo accertare quale consistenza avessero questi sospetti: ed in verità, dagli elementi raccolti dai nostri «reporters» potrebbero essere di certo rilievo.

Ad ogni modo, ecco quanto essi ci riferiscono.

Il vetturino

di cui i nostri «reporters» avevano udito parlare è Filiberto Fabris, proprietario di una vettura pubblica. Si recarono a cercarlo ed ebbero con lui un colloquio, che si aggirò innanzi tutto intorno all'assassinio del Praznik e poi intorno alla persona del Semolich.

Come i lettori potranno vedere, il Fabris ebbe occasione di vedere il povero Praznik, proprio mentre con la sua vettura si avviava per l'erta del Cacciatore, per il viaggio che non doveva avere per lui ritorno.

La sera dell'assassinio del Praznik.

— A quanto ci consta - gli domandammo - lei avrebbe veduto il Praznik, la sera in cui fu assassinato. Che cosa sa dirci in proposito?

— Mi ricordo benissimo di quella sera, sia per l'assassinio del povero «Ciuchi» - come noi chiamavamo il Praznik - sia per il violento uragano che scoppiò dopo la mezzanotte.

In quella sera io ero come al solito in via Giulia, sull'angolo di via Ireneo. Il mio collega «Pepi» del «76» (Giuseppe Vites, che ha la vettura N. 76) mi aveva avvertito che per la mezzanotte sarebbero occorse due vetture ad alcune persone che si trovavano nell'osteria «de Brocheta» presso la rotonda del Boschetto. Egli ci sarebbe andato con la sua ed io con la mia: percui avremmo così fatto due buoni noli. Accettai.

Naturalmente, in attesa della mezzanotte, rimasi al mio posto di stazione, per vedere se si presentasse pure il caso di fare qualche altro nolo, prima di recarmi colà. Erano le 11 quando venne mia moglie e mi portò la cena. Stavo mangiando presso la vettura, quando vidi il N. 76 venire dalla via Giulia verso città. Nella vettura c'erano passeggeri. Il «76», passando, mi fece segno con la frusta che era ora che mi recassi da «Brocheta». Non essendo ancora la mezzanotte, ritenni di aver compreso male e rimasi fermo; ma l'altro mi ripetè il segno; e, convinto allora che bisognasse antecipare, troncai di mangiare e mi accinsi a salire a cassetta.

Proprio in quel momento il povero Praznik passò in su, con la sua vettura

Nella vettura del Praznik c'erano due uomini. - Come vestivano.

— Potè vedere nella vettura?

— Vidi; per un attimo, sì, ma vidi. La vettura aveva il mantice sollevato d'un solo «compasso»; tuttavia, siccome passò proprio a me vicina e su essa cadevano i riflessi del fanale della via, potei vedere distintamente che dentro vi erano due uomini.

— E' certo di non ingannarsi?

— Certissimo. Erano proprio in due.

— Potette anche vederne i lineamenti?

— Di quello che stava a destra, cioè a me più vicino, vidi anche la faccia. Era un uomo giovane, piuttosto alto e corpulento. Aveva mustacchi bruni e in capo portava una «tavoletta» di paglia con nastro nero. Stava seduto comodamente, con il dorso addossato alla vettura, e teneva in mano un bastone grosso, di quelli che usano vendere per i pubblici locali i bosniaci. Vestiva un abito chiaro.

L'altro, invece, che io non vidi distintamente perchè rimaneva in parte nascosto dal primo, era più piccolo. Di lui osservai soltanto che vestiva di colore scuro.

— Non potrebbe darsi che lei abbia preso un equivoco? Per esempio non può darsi che l'ombra di quello in «tavoletta» e col bastone, proiettandosi sul fondo della vettura, le abbia fatto credere che vi fosse a sinistra una persona vestita di scuro?

— Capisco che cosa vogliono dire.... Io ho famiglia e ci tengo ai miei doveri; perciò non bevo mai fuori misura. Può accadermi forse una volta all'anno che alzi il gomito; ma in tal caso non esco mai con la vettura. Di feste non ne faccio, e, tutt'al più, se le condizioni finanziarie me lo permettono, quando vedo una notte poco favorevole, rientro in casa per riposarmi.

— Veramente non era nostra intenzione di riferirci alla possibilità che lei fosse stato preso dal vino. Intendevamo soltanto di cercar di stabilire che non si sia trattato di una illusione ottica, possibile a tutti, anche agli astemi. Lei è dunque convinto di non aver preso alcun equivoco derivante dalla luce, e ci assicura di essere stato sincero.

— Ero sincerissimo, e sono certissimo di non essermi sbagliato. Nella vettura c'erano due uomini e come li ho descritti.

— E da quel momento non vide più il Praznik?

Il Praznik seguito sino alla rotonda del Boschetto.

— Vidi il povero Praznik ancora per parecchi minuti. Come ho detto, egli mi passava accanto, e, mentre io stava mettendomi in moto con la mia vettura, egli mi precedette di poco. Camminava proprio a me dinanzi per tutta la via sino alla rotonda del Boschetto.

— E' certo poi che fosse proprio il Praznik, quello che era passato a lei vicino e che poi la precedeva?

— Avrei dovuto perdere il cervello per ingannarmi. Prima di tutto, conoscevo, come ho già detto, il Praznik da anni, essendo io stato per parecchi anni occupato presso il sig. Bertin, che ha le scuderie in via del Boschetto, quindi vicinissime a quella del principale del Praznik. Conoscevo poi anche il cavallo, ch'era quella sera attaccato alla vettura del Praznik, un «sauro balzano di quattro». Non è, quindi, ammissibile che mi sia ingannato.

— Alla rotonda del Boschetto, lei si staccò dal Praznik?

— Certo. Dovendo, come ho detto, recarmi da «Brocheta», svoltai a sinistra, cioè verso S. Giovanni. Smontai dinanzi l'osteria «de Brocheta», ma li appresi che non vi era nessuno che attendesse vettura. Pensai che i passeggeri mi attendessero nell'osteria vicina, di certo Reicevich, e chiesi pure colà, ma con esito negativo. Talvolta accade che ci sono invitati nella fabbrica d'olii Luzzatti, e feci pure una capatina là. Sonai al portone, ma non ebbi risposta. Pensai allora di recarmi nell'osteria «Alla Capuzzera», sull'angolo di via S. Cillino.

Mentre ritornavo verso città, vidi nuovamente la vettura del Praznik che saliva la strada del Cacciatore.

— Dove veramente scorse la vettura?

— Proprio mentre stava per fare la prima svoltata dell'erta.

— Cosicchè lei sarebbe certo che il Praznik in quel momento aveva già salito per qualche centinaio di metri la strada del Cacciatore?

— Certissimo.

— Non potrebbe darsi che quella fosse un'altra vettura?

— No. Perchè nei brevi passi da me fatti nelle osterie «de Brocheta» e Reicevich e alla Fabbrica d'olii, ero rimasto sempre in posizione da poter vedere la rotonda del Boschetto; ed altre vetture non erano sopraggiunte dopo di noi.

— Per vedere se vi fossero passeggeri in quelle due osterie, o alla Fabbrica d'olii, lei deve aver perduto qualche tempo. Ora, avendo lei riveduto poi la vettura del Praznik solo a qualche centinaio di metri di salita dalla rotonda del Boschetto, ci sembra che essa doveva essersi fermata alla rotonda almeno per qualche minuto?

— Nossignore, e per noi vetturali la cosa è chiara. Io giravo in cerca di clienti e su strada dritta. Il Praznik invece non aveva premura di sorta e stava salendo l'erta. Il Praznik aveva molta cura dei cavalli, e non li sforzava mai; d'altro canto, i nostri cavalli, che purtroppo sono quasi sempre stanchi, appena sentono l'erta sotto i piedi, si mettono ad un passo di lumaca. Con ciò è spiegato come io ebbi ancora campo di rivedere la vettura del Praznik rischiarata dai fanali, mentre saliva al Cacciatore.

— Che ora può essere stata in quel momento?

— Le 11.20 circa.

La presenza di una donna, esclusa.

— Lei ha affermato dunque che nella vettura c'erano due uomini. All'epoca dell'assassinio si disse fra altro che nella vettura era stata vista anche una donna. E' possibile che ci sia stata?

— Come ho detto, quando la vettura passò dinanzi a me, in via Giulia, vi erano dentro due uomini, e nessuna donna.

— La vettura può essersi fermata pur per strada.

— Mai. Il Praznik procedette sempre dinanzi a me, senza fermarsi.

— E' possibile che una donna fosse salita nella vettura alla rotonda del Boschetto, mentre lei girava in cerca dei passeggeri?

— Quando io ed il Praznik arrivammo alla Rotonda, non vi era anima viva là. Il Praznik proseguì d'altronde nella linea destra della Rotonda, e di là salì l'erto del Cacciatore. Per me ritengo assolutamente escluso che una donna sia salita sulla vettura.

Durante la notte.
La notizia dell'assassinio.

— Proseguendo poi con la mia vettura — continuò il Fabris - giunsi all'angolo di via S. Cilino, e lì m'imbattei in tre buontemponi che salirono e si fecero condurre ai Portici di Chiozza. Non avevo fatto la strada inutilmente....

Ritornai, quindi, al mio posto di stazione e poco dopo sopraggiunse il violento temporale. Fino a temporale finito, non mi mossi; e non vidi più scendere il Praznik.

Verso le 6 della mattina, mi recavo a casa, dopo essere stato in piazza dei Foraggi e vedere un cavallo che avrei voluto acquistare, quando in via Giulia fui fermato dalla guardia di p. s. Zadnich, la quale mi raccontò dell'assassinio scoperto in vetta al cacciatore. Il cavallo e la vettura dell'assassinato erano stati acco'ti già nelle scuderie Cimadori; e io mi recai subito colà, dove riconobbi il cavallo e la vettura del Praznik. Povero Praznik!

L'osteria frequentata dal Praznik.

Tutto quanto abbiamo sopra esposto, i nostri «reporters» l'appresero dalla bocca del Fabris, essendo con lui nell'osteria «All'Angelo», situata al N. 15 di via Giulia, vicino, dunque, alla stazione di vetture pubbliche, ov'egli è di posto.

L'osteria è un locale quadrato e contiene una decina di tavoli. In fondo, a destra di chi entra, c'è il banco e la cantina.

— Se non erriamo - gli dissero - questa sarebbe pure l'osteria che il povero Praznik usava frequentare?

— Sì, proprio questa. Qui egli soleva venire da anni, ancora quando ne era proprietario il sig. Tardina. Il Praznik veniva qui ogni sera. Sedeva a quel tavolo là, presso il banco. Anzi, il Tardiva usava tenere quel formaggio bianco piccante, detto «Sbrinz», ed egli quasi sempre se ne faceva portare, mescolandolo con molta paprica.

— All'epoca dell'assassinio, di chi era l'osteria?

— Di certo Cante, da Vipacco. Dopo, egli aprì osteria più in su, pure in via Giulia, dove c'era prima il caffè di Emilio Camuffo ed ora c'è il deposito foraggi del signor Marco. Adesso credo che il Cante sia rimpatriato.

La compagnia dei «caligheri».
Il sospetto.

— Quando c'era il Cante, e cioè quando il Praznik venne assassinato, da molto tempo in questa osteria usava venire una comitiva che noi chiamavamo «dei caligheri», perchè vi erano fra i componenti di essa parecchi calzolai. Questa circostanza, dopo avvenuto l'arresto del Semolich, mi fece pensare alla possibilità che egli fosse uno di quei calzolai.

— Potrebbe descriverci di che tipi era composta questa comitiva?

— Sommariamente sì. Ve ne era uno che aveva una parrucca rossiccia; un altro sembrava manovale; un terzo era di statura alta e si diceva che gli era proibito dalla polizia di giuocare alle carte; poi tre, che ritenevamo fossero fratelli; e qualche altro.

Fra i tre che ritenevamo fratelli, io ho idea il sospetto possa esserci stato il Semolich, arrestato a Udine per il fatto della Pietra Rossa.

— Su quali circostanze si basa questo sospetto?

— Ho già detto che il primo pensiero mi venne quando appresi che l'arrestato a Udine era un calzolaio. Poi, leggendo attentamente il «Piccolo», dai connotati che se ne davano e poi anche dalla riproduzione della fotografia del Semolich, mi convinsi che egli doveva essere il più giovane dei tre fratelli della «compagnia dei caligheri». I connotati dell'assassino del vetturale Vidau di Opicina anche corrispondevano molto.

Anche quello che veniva qui con la comitiva da me descritta vestiva sempre bene: al panciotto portava catena d'oro. Adesso che ci penso, guardi che combinazione strana! Da quando fu assassinato il Praznik, la comitiva non si fece vedere più in questo locale. Il giovane sul quale ho dei sospetti, poi, ultimamente indossava pure un bel cappotto scuro con collare di velluto.

La notte dopo l'uccisione del Mogorovich.

— Piano, piano. Ci sembra che siamo caduti nell'equivoco. All'epoca dell'assassinio del Praznik si era in piena estate; come dunque può aver veduto che il calzolaio indossava un cappotto?

— Nell'osteria nè egli, nè i suoi compagni si fecero vedere, come ho detto. Ma il giovane in parola lo rividi poi due volte. La prima volta fu proprio, e lo ricordo bene, la notte dopo avvenuto l'assassinio del Mogorovich.

Io ero con la mia vettura dinanzi al Caffè Rossetti, in via dell'Acquedotto. Attendevo colà il sig. Antonio Matuchigna, un oste, il quale era nel caffè, per trasportarlo a casa. Erano le 12.30 circa e pioviggionava. In quella mi capitò dinanzi il giovane calzolaio cui accennai, il quale era discretamente «ingangato». Devo rilevare che parlava il nostro dialetto, ma con intonazione slovena, facendo degli spropositi.

— Ciò, campare - mi disse - dove te va?

— Le dava del «ti»; dunque, aveva una certa confidenza con lei?

— Ma! veniva da lungo tempo nell'osteria «De Angelo»; e fra noi tutti passava una certa famigliarità. Egli ne approfittava in quel momento, dandomi del «tu».

«Ocio che no i te copi anca ti».

— A sua domanda, gli dissi che attendevo un passeggero, ma che sarei andato molto volentieri anch'io a bere un caffè.

— Va pur, compare. Starò mi atento al caval - si offerse; ed io ne approfittai. Ricordo, però, adesso che, mentre stavo per rientrare nel caffè, mi disse: «E come va con quei che copa veturai? Ocio che no i te copi anca ti!». Gli risposi: «Mi no go mai adosso più de un per de corone!

Ora che ci penso: chissà che non abbia cercato così di scandagliarmi!

Passò qualche tempo, prima che il mio cliente si fosse sbrigato. Quando uscimmo dal caffè, vedemmo il calzolaio che s'era comodamente sdraiato sulla vettura e dormiva della grossa. Lo svegliai ed egli scese dalla vettura, soffregandosi gli occhi

— Neppure allora aveva cappotto, però?

— No, no. Vestiva di scuro, come il suo solito, e portava un cappello lobbia nero.

La sera prima dell'attentato di Pietra Rossa.

— Con il cappotto addosso, lo vidi al Caffè «Sport». Ho dimenticato di dire che egli ed i suoi compagni non si recavano soltanto nell'osteria «De Angelo», ma solevano recarsi al Caffè «Sport». Lo vidi là proprio la sera prima che avvenisse il tentato omicidio di Pietra Rossa. Egli giuocava con altri a boccine sul bigliardo e aveva vicino una bottiglia di birra; anzi, mi offerse da bere. E' da notarsi che in questo caffè usava fermarsi talvolta il Mogorovich e proprio presso un tavolo dove di solito si giocava a «tressiglio». Egli non giocava, ma aveva l'abitudine di dire sovente: «Se ve occori una carta de zinquanta, son qua mi». Nello stesso caffè poi, d'estate, il Praznik usava fermarsi a prendere il gelato.

Un arresto recente.

— L'altra settimana poi sono stato chiamato a vedere un tale, occupato nelle cave Derin, il quale era stato arrestato quale sospetto di essere l'uomo dalla tavoletta di paglia che sedeva in quella sera nella vettura del Praznik. Appena lo vidi, esclusi subito che fosse lui: non rassomigliava neppure lontanamente a quello da me veduto! Dopo il confronto, fu subito rilasciato in libertà.

«Se vedo l'arrestato posso subito affermare o escludere».

— Se a lei fosse dato di vedere l'arrestato di Udine, potrebbe subito stabilire se egli è l'individuo da lei sospettato?

— Certamente. Mi basterebbe vederlo; e, dico il vero, mi sentirei sollevato da un grave peso. Dopo l'arresto del Semolich non ho pace. Per le circostanze da me riferite, sospetto che sia lui il giovane che io sospetto. Ad ogni modo, potrei accertare se il Semolich sia di quelli che frequentavano l'osteria frequentata dal Praznik o il caffè in cui si recava il Mogorovich.

— Bene, le vogliamo dare la possibilità, forse, di vedere il Semolich. Vuol venire con uno di noi a Udine?

— Magari! Accetto di buon grado.

Così fu stabilito che il Fabris sarebbe andato a Udine, assieme ad un nostro redattore.

A UDINE

Decidemmo, quindi, di far accompagnare a Udine il Fabris, e, in una maniera o nell'altra, dargli l'opportunità di fargli vedere il Semolich.

La cosa non era, però, facile. E si comprende. Non eravamo più allo stesso punto dell'altra volta. Quando accompagnammo il Rudolf, l'arresto del Semolich era recente: la Questura di Udine poteva avere un certo tal quale interesse a identificare il Semolich anche come autore di altri reati.... Ma, questa volta....

Il nostro redattore giunse a Udine in compagnia del Fabris, avendo chiara percezione delle difficoltà che avrebbe incontrate. Fece le scale di parecchi uffici, si presentò qua e là: ma, inutile. Pensando e rimuginando, decise: Domanderò un permesso per visitare le carceri, per me e per il mio compagno. Entrerò così e, se la fortuna mi assiste....

Detto fatto: il permesso fu ottenuto: il nostro redattore ed il Fabris, muniti del lasciapassare, entrarono.

La visita alle carceri.

Ecco quanto egli ci riferisce:

Ebbi fortuna. La guardia che ci accompagnava, ci fece incominciare il giro dalla sala dei «colloqui» al pianterreno. Nella saletta, modestissimamente ammobiliata, in quel momento si trovava uno dei capi delle guardie carcerarie e un detenuto, il quale subiva una specie d'interrogatorio. Egli diceva al detenuto: - Voi, Semolich.....

Oh! appunto il Semolich! Fabris; è qua il Semolich!....

E il Fabris ebbe tutta l'opportunità di guardarlo, di riguardarlo, di considerarlo da tutte le parti.

Il capo-guardia continuava, intanto:

— Voi, Semolich, avete chiesto di scrivere a casa vostra; ed il permesso vi fu accordato. Ma questa vostra lettera non può essere spedita. La avete scritta in un dialetto slavo, che per noi è indecifrabile, ed i regolamenti carcerari esigono che le lettere siano scritte in lingue o dialetti che vengono compresi. Parlate l'italiano: e scrivetela in italiano, perbacco. Così la lettera partirà. Avete pur scritto in italiano, l'altra volta!

Il Semolich, come seccato, rispose che aveva scritto nel suo dialetto slavo, perchè l'italiano lo scrive male.

— E perchè non vi rivolgete a qualche compagno? - gli suggerì il funzionario.

Oramai, il Fabris aveva compiuto il suo esame: la nostra sosta in quella saletta non poteva più essere prolungata senza suscitare sospetto: e, poichè non si poteva fare a meno di compiere il giro della prigione, continuammo a camminar dietro la guardia che ci faceva da guida.

Il giro delle prigioni.

— Queste sono le celle per i detenuti in arresto preventivo..... Queste le camerate per i detenuti in espiazione di pene leggiere.... Questi sono i dormitori....

E la guardia apre e chiude le porte, mostra, spiega, commenta. I muri sono candidi, i pavimenti sono nettissimi; i letti, rialzati al muro, hanno un gonfio pagliericcio ripieno di paglia di grano, lenzuola di tela bianca, due belle coperte di lana...

Intanto c'è nell'aria, come ci avviciniamo alla cucina, un magnifico odore di stufatino, da stuzzicar l'appetito in un modo.....

Ringraziamo la cortese guida, che vorrebbe ancora mostrarci quella e quell'altra sala; e usciamo.

Le impressioni del Fabris. - Semolich faceva parte della compagnia dei «caligheri»?

Domandiamo al Fabris le sue impressioni ed egli cid ice:

— Semolich non è quello che m'ero figurato; quello che dormì nella mia vettura, dinanzi il Caffè Rossetti, e neanche quello che ho veduto al Caffè «Sport», la notte prima del fatto di Pietra Rossa. Però nell'arrestato di Udine trovo, invece, e non credo ingannarmi un altro della compagnia «dei caligheri».

— Allora egli pure veniva con gli altri nella trattoria «de Angelo»?

— No. Là, almeno io, non l'ho mai veduto. Questo qui l'ho veduto, però, assieme agli altri al Caffè «Sport».

— E' certo di non prendere abbaglio?

— Credo assolutamente di non ingannarmi. Ma per saperne qualche cosa di più preciso, dovrebbero interrogare in proposito l'ex-direttore del Caffè «Sport». Egli dovrebbe saper dirvene qualche cosa.

— Che impressione le ha fatto l'arrestato?

— Ma! E' ben portante e pallido, come l'ho veduto quando frequentava il Caffè «Sport».

Dunque, il Semolich aveva frequentato il Caffè «Sport»? La cosa era troppo interessante, per lasciarla cadere. L'ex-direttore del Caffè «Sport» sa. E allora, andiamo da lui.

Ciò che dice l'ex-direttore del Caffè «Sport». - I Semolich scambiavano banconote da 100.

All'epoca in cui fu assassinato il primo vetturale, il povero Praznik (notte 8-9 luglio) e l'infelice Mogorovich (notte 14-15 luglio), direttore del Caffè «Sport» era persona ora occupata in altro caffè della città. Lo troviamo e gli esponiamo lo scopo della visita.

— Ciò che io posso dirle - ci risponde - si è che i fratelli Semolich frequentavano assiduamente il Caffè «Sport». Ci venivano quasi ogni notte; ed erano immancabili, specialmente al sabato ed alla domenica.

— E' certo di non ingannarsi? Li conosceva proprio per nome?

— Sì. Li conobbi proprio per i fratelli Semolich. Erano in tre. Uno era piuttosto biondo, gli altri di pelo castano scuro. Il più giovane faceva il calzolaio.

— Quello che è arrestato a Udine, per il tentato assassinio di Pietra Rossa?

— Credo che sia quello. Uno dei tre fratelli, almeno a quanto avevo udito dire, dovrebbe essere stato a suo tempo anche conduttore di un'osteria. Il padre loro è un uomo magro.

— Conosceva anche il padre?

— Sì Qualche volta veniva al caffè con i figli.

— Ma non dimora egli a Brestovizza?

— Lo so. Ma veniva pur qualche volta con loro. I Semolich devono essere anche danarosi, perchè li ho veduti scambiare in qualche occasione anche banconote da 100.

Baravano al giuoco.

— Se ho a dire il vero - continuò - invitai parecchie volte i Semolich a non venire in caffè: ma continuarono a venirci sempre e sempre insieme ad una comitiva cosidetta «dei caligheri». Si mettevano a giuocare a carte. Giuocavano a «maus» oppure a «briscola». Se giuocavano a «maus», i tre fratelli cercavano di trovare il quarto giuocatore fra qualche sloveno capitato per caso. Parlando essi lo sloveno, la cosa riusciva loro facile. Naturalmente i tre erano d'accordo ed il quarto veniva pelato. Io non avevo il diritto d'intervenire; pure li ammonii. Ma ne fecero di peggio. Una sera che avevano ottenuto le carte al banco, per giuocare a «briscola», furono scoperti, mentre nel corridoio che conduce al cesso, stavano cambiando le carte con altre che avevano seco. Naturalmente lo scambio veniva fatto, perchè le carte che avevano portato seco erano segnate.... Da quel momento rifiutai loro le carte, sempre. non potendo far altro, d'allora in poi si mescolarono ai giuocatori, e facevano puntate su uno o sull'altro.

Frequentavano il Caffè «Sport» anche il Praznik e il Mogorovich.

— Del Caffè «Sport», erano frequentatori anche i vetturali Praznik e Mogorovich?

— Frequentatore del caffè era un fratello del Mogorovich. Però, qualche sera capitava anche il povero giovane che fu assassinato, e si fermava presso il tavolo dove sedeva il fratello. Il Praznik poi, che io conoscevo benissimo, veniva d'estate al caffè durante la notte e vi si fermava qualche volta a lungo; ma non partecipava al giuoco.

La notte antecedente al suo assassinio, il Praznik fu al caffè «Sport» per oltre due ore. La domenica, poi, quando era imminente il temporale, mentr'ero seduto all'esterno del caffè, dalla parte di via Giulia, lo vidi passare in su per la via Giulia, in direzione del Boschetto. Lo seguiva a breve distanza il vetturino Fabris.

— Conosce lei anche questo vetturale?

— Conosco quasi tutti i vetturini, o, almeno, tutti coloro che usano fermarsi al Caffè «Sport», dove fui occupato per parecchi anni.

— Lei dunque ha veduto prima il Praznik e poi il Fabris. Ha veduto pure chi sedeva nella vettura del Praznik?

— Ho veduto che la vettura era occupata. Non potrei neppur dire se fossero state parecchie persone. Proprio quando passava, il cavallo del Praznik, in seguito al guizzar di un lampo, s'impennò, e la mia attenzione distratta da ciò, non ebbe campo di osservare nella vettura che alla sfuggita.

— Dopo che furono assassinati il Praznik ed il Mogorovich, i Semolich vennero ancora al Caffè «Sport»?

— Sì, vennero, ma più di rado, e poi non li vidi più affatto.

Dinanzi alle fotografie del Semolich.

Presentammo, quindi, al nostro interlocutore le fotografie del Semolich, da noi già a suo tempo esposte nelle nostre vetrine; ed egli, affermando di non averle prima d'ora vedute, ferma la sua attenzione sulla fotografia del Semolich presa di fronte, e dice:

— Questo dovrebbe essere lui - e, poi, esaminando quella presa di profilo: - Qui, però, lo trovo più somigliante.

— Le sembra che sia lui quel calzolaio Semolich che veniva con i fratelli al Caffè «Sport»?

— Certo, mi sembra che sia lui: ma affermarlo categoricamente non potrei, senza vederlo in persona. Come ho detto, ripeto: tre fratelli Semolich frequentavano il Caffè «Sport», all'epoca in cui lo frequentavano il Praznik ed il Mogorovich, i due poveri vetturini assassinati.

Così ci licenziammo dal nostro cortese interlocutore.

Un brutto salto da un'impalcatura

Caduto da sei metri d'altezza

Ieri mattina alle 11, in una casa in costruzione in via dell'Acquedotto N. 92, accadde una disgrazia che poteva avere più serie conseguenze. Un manovale era intento al suo lavoro su un'impalcatura interna alta sei metri da terra, quando, essendo salito colassù anche il capo muratore Giovanni Crovatin, di 39 anni, abitante in Cologna N. 292, l'impalcatura oscillò ed entrambi precipitarono. Il manovale restò illeso; ma il Crovatin riportò tre lunghe ferite di taglio alla fronte ed alla guancia sinistra, contusioni alla fronte ed all'avambraccio destro e numerose escoriazioni alle mani.

Avute le prime cure dal dottore della Stazione centrale di soccorso, il Crovatin fu poi trasportato all'ospedale.

Un furto al ristorante della Cooperativa

La trattoria prima Hacker, ora «Alla Cooperativa» in piazza S. Giovanni, è un locale che è prediletto dai ladri: nel breve volgere di un anno lo onorarono di ben cinque loro visite! e, poco o molto, in ogni visita portarono via qualche cosa.

L'altra notte i signori ladri vi fecero una nuova visita. Penetrarono, come al solito, per il cortile scavalcando la cancellata che dà sulla via S. Lazzaro e, poi, rompendo i vetri della veranda, penetrarono nel locale, ove aprirono, sforzandoli, tutti i cassetti nei quali il personale è solito riporre la sua roba. Vi rubarono così tutto quello che vi trovarono e precisamente: in danno del cameriere Pietro Cozzi 20 cor.; di Guido Ertel cor. 35; della cassiera signorina Amelia Springolo un portamonete contenente 8 cor. Inoltre, da una credenza, che aprirono pure sforzandola, rubarono cento corone di proprietà della moglie del direttore del locale, Anna Durante, e un revolver carico del marito di lei, Angelo. Rubarono poi tutto quello che si trovava di sigari, sigarette, per un valore di circa 30 cor.; e poi, dalla dispensa, presero 6 grandi scatole di sardine. Rubarono pure 60 coltelli da dessert.

Prima di uscire, i signori ladri diedero una capatina nel locale postico che dà in via S. Lazzaro, lo visitarono tutto, ma senza però toccarvi nulla: poi tornarono per la via dond'erano venuti.

Il furto venne scoperto la mattina seguente: e la polizia, informatane, fece i soliti rilievi.

Morte improvvisa. La signora Elena ved. Bonomi, settantanovenne ma ancor vegeta e sana, iersera stava cenando assieme ai suoi cari, nella propria abitazione al N. 15 di via Domenico Rossetti, quando improvvisamente portò la destra al cuore, emettendo un flebile gemito; quindi reclinò il capo. I congiunti tentarono di soccorrerla, ma si avvidero subito ch'ella non dava più segno di vita. Mentre la povera signora veniva adagiata a letto, si corse a chiamare un medico, il quale non potè far altro che compiere il mesto ufficio di constatare il decesso dell'infelice, avvenuto per assalto cardiaco. Inutile dire l'angoscia dei congiunti, colpiti così repentinamente dalla sciagura!

Fuliggine che prende fuoco. Ieri, alle 3 pom., l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito telefonicamente che in via Nicolò Machiavelli N. 17, era scoppiato un incendio. Recatosi sul luogo un carro agli ordini del tenente Bugliovaz, si constatò che aveva preso fuoco la fuliggine del camino, al primo piano, nel quartiere occupato del signor Luigi Mauer. In breve ogni pericolo fu allontanato.

Il cappotto del fuochista. Il fuochista Alessandro Villanich, di 20 anni, si recò l'altra sera a trovare una sua conoscente in una casa di via dei Capitelli, e quando, verso le 8, fece per andarsene, si accorse di essere stato derubato del cappotto che, entrando, aveva appeso ad un attaccapanni. Venne il sospetto che a rubarlo fosse stato un individuo sulla trentina, uscito nel frattempo dalla casa. Il Villanich uscì in cerca di lui e fu tanto fortunato da trovarlo poco dopo in via di Crosada: aveva il cappotto indosso!

— Galantomo, sto capoto el xe mio.

— Suo? El me permeti che rido?... Caro mio, lei el ga in testa segadura de pupe....

Il Villanich tentò con le buone di farsi restituire il cappotto: non essendovi riuscito, chiamò una guardia. Il ladro si qualificò per Felice S., di 29 anni, marittimo, occupato a bordo del piroscafo «Alice», e dichiarò di aver preso il cappotto del Villanich ritenendo d'indossare il suo. Ma si constatò che mentiva, poichè al suo entrare nella casa, era senza.

Il cappotto fu restituito al fuochista ed il S. fu condotto alle carceri.

«Vuoi fingere di non avermi visto?» - Un accoltellamento evitato. I coniugi Donato e Rosa Mitinato, il primo di 47 anni, muratore, entrambi da Bari e abitanti in via di Crosada N. 6, rincasando l'altra sera verso le 8 incontrarono lo stradino Nicolò D., di 37 anni, abitante in via dei Capitelli, con il quale antecedentemente avevano avuto una questione. I Mitinato tentarono di evitarlo, ma non vi riuscirono.

— Moscardino, vuoi fingere di non avermi visto? - esclamò il D. con un sorriso sardonico. E poi soggiunse: A quanto sembra, non sei più quell'eroe che ti dicevi un tempo....

— Nicolò, andate a casa - mormorò il Mitinato; nè io, nè voi abbiamo bisogno di disgrazie.

— Disgrazie? ah! ah! ah! - e rise in atto di sfida.

La donna, ben sapendo che, a continuare, i due uomini avrebbero finito con l'azzuffarsi, cercò di metter pace; ma non vi riuscì. Dopo altre invettive il D., estratto di tasca un temperino, minacciò di bucare il ventre ad entrambi. Comparvero, per buona sorte, due guardie in quel punto ed il D. fu condotto in prigione.

Pugni e calci a una donna. «Aiuto, aiuto; el me copa! soccorso!»

Queste, le grida udite ieri notte verso il tocco, da una guardia di p. s., che passava per via della Procureria. Le grida provenivano dalla piazza Piccola, e la guardia, accorsa a quella volta, colse un individuo che percoteva senza pietà una donna. Alle grida della donna, accorrevano anche molti curiosi ed alle finestre delle case vicine molti s'erano affacciati.

Appena scorta la guardia, il percotitore fece per fuggire; ma la guardia glielo impedì e lo condusse, insieme alla donna, alla sezione di p. s. del quartiere. L'individuo si qualificò per Giovanni M., di 44 anni, bracciante, da Rovigno, e la donna, che aveva una ferita all'occhio destro e parecchie escoriazioni alla mano destra, disse di chiamarsi Emma Dessanti, cuoca in un'osteria della suaccennata piazza. Aggiunse che il M. la aveva percossa brutalmente con pugni e con calci, per futilissimo motivo.

La Dessanti fu accompagnata all'ambulatorio dell'«Igea», dove la medicarono; il M. fu condotto agli arresti.

Durante il lavoro. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica la giornaliera Libera Scipioni, di 16 anni, abitante in via delle Mura N. 22, la quale mentre lavorava nel Pastificio Mulich, in androna S. Eufemia N. 3, aveva inavvertitamente messo il piede sinistro nell'ingranaggio d'una macchina e aveva riportato la lussazione del crure. Medicata, si recò poi all'Ospedale, ove fu accolta nella decima divisione.

★ Il bracciante Antonio Zlobec, di 23 anni, abitante in Ponziana N. 28, ieri, mentre si trovava vicino ad una macchina allo Stabilimento Tecnico, fu colpito da una manovella in modo da riportare contusioni ed escoriazioni all'addome. Recatosi all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

Ieri sera veniva trasportato all'Ospedale l'apprendista maniscalco Sante Tessinari, di 15 anni, abitante in via del Cisternone N. 216. Mentre era occupato a trasportare una trave nell'officina, nel deporla giù, essa gli sfuggì di mano e lo colpì alla tibia destra fratturandogliela.

Sotto un carro. Ieri nel pomeriggio, il cocchiere Stefano Crisman, d'anni 33, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore N. 89, mentre conduceva il suo carro a due cavalli, fu urtato da un carro che giungeva dalla parte opposta e cadde in modo che le ruote del proprio carro gli passarono sulla gamba destra producendogli gravi contusioni ed ematoma alla tibia. Fu medicato alla Guardia medica.

Epilessia. Giovanna Maslich, d'anni 30, mentre ieri verso le 4 pom. passava per la via del Solitario, venne colta da un assalto epilettico e cadde a terra. Fu telefonato alla Stazione centrale di soccorso donde accorse tosto un medico che le prestò le prime cure e la fece accompagnare all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Mario Delmonte, d'anni 25, manovale, abitante in via dell'Acquedotto 1, per una contusione al piede destro; Giuseppe Snidersich, d'anni 29, pittore, abitante in via Molin a vapore 13, per una ferita lacera al palmo della mano destra; Giuseppe Gandini, d'anni 8, scolaro, abitante in via del Solitario 13, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Nicolò Petrich, d'anni 8, abitante in via Media 6, per una ferita lacera al capo; Giuseppe Gärtner, d'anni 3, abitante in via Zovenzoni 3, per una ferita di taglio al palmo della mano destra; Giovanni Bratos, d'anni 17, calderaio, abitante in via Media 4, per alcune ustioni alla mano sinistra.

Cadute. L'agricoltore Giuseppe Zeriali, di 55 anni, abitante a Bagnoli, ieri venne al nostro Ospedale, perchè, cadendo, si era fratturata la clavicola sinistra. Venne accolto nella decima divisione.

★ Il calderaio Romeo Miot, di 15 anni, abitante in via S. Servolo N. 9, mentre ieri lavorava allo Stabilimento Tecnico, cadde da un impalcato alto tre metri e mezzo e riportò contusioni alla fronte, un taglio alla mano sinistra e contusioni al ginocchio destro. Accompagnato all'Ospedale, venne accolto nella decima divisione.

Ieri sera verso le 7 il bracciante Stefano Urabitz, d'anni 34, abitante in via Dante Alighieri 9, mentre scendeva da un vagone merci sul quale aveva lavorato, sdrucciolò dal predellino e cadde su una cassa cerchiata di ferro, producendosi alle parti intime una ferita lacera lunga 15 cm. Alla Guardia medica dove fu trasportato il medico dovette praticargli ben sette suture. Il disgraziato fu poi accompagnato alla sua abitazione.

La casalinga Anna Lussel, d'anni 26, abitante in via Giosuè Carducci N. 32, iersera mentre accudiva alle faccende di casa cadde in modo sì disgraziato da riportare la frattura del femore destro. Un dottore della Guardia medica le prestò le necessarie cure.

Notizie meteorolgiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.6, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 764.4. Oggi: alta marea 8.57 ant. e 9.40 pom. - Bassa marea 2.58 ant. e 3.26 pom.

Ogni giorno una. Un buon consiglio.

— Io la ringrazio pel suo buon consiglio; però senza denaro nulla si può fare....

— Certo che qualcosa si può fare....

— Cosa?

— Debiti!...

Informazioni sul luogo di cura Krapina-Töplitz, nella Croazia, fornisce gratuitamente il medico dello Stabilimento balneare, dott. E. Mai, nei giorni di 18, 19, 20 e 21 marzo a. c., dalle 10-12 ant. a Trieste, all'Hôtel Volpich.

Teatri e Concerti

„SHERLOK HOLMES“ di F. Bonn
al Filodrammatico

Le avventure del poliziotto dilettante hanno avuto iersera la virtù non solo di affollare straordinariamente il teatro, ma anche di tenere il pubblico incatenato al posto per più di tre ore. E il pubblico, anche senza volerlo, si è divertito; e alla fine degli atti ci sono state quattro o cinque chiamate. Naturalmente, bisogna intendersi. Ogni lavoro teatrale, come del resto ogni genere di letteratura, va giudicato alla stregua di quello che vuol essere: quando uno incomincia a leggere un romanzo d'appendice sarebbe comico se si attendesse di trovarsi di fronte a un romanzo di fine letteratura psicologica, alla Maupassant, alla Mirbeau; se uno va a sentire un concerto di flauto tenuto da

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

un «clown» musicale, sarebbe ridicolo se si impancasse a fare della critica musicale sul serio; se uno va ad ascoltare una canzoncina popolare non può, dopo uditala, sentenziare gravemente: Preferisco... «L'oro del Reno».

«Sherlok Holmes» è il teatro di avventure. Non si può far colpa alla commedia se è inverosimile. Ma si capisce! se anzi è nella inverosimiglianza che sta la sua forza. O le «pochades» sono forse verosimili?

Presa dunque così com'è, con i suoi travestimenti fregoliani e i suoi trabocchetti, con i suoi delitti e i suoi testamenti, con le sue sale da ballo che sono covi di briganti e le sue stanze d'affitto nelle quali la gente cala giù dalla canna del camino; con le sue rivoltelle sempre cariche, sempre puntate contro qualcuno, e le sue combinazioni maravigliose e miracolose per le quali sempre, per quattro atti, accade che l'assassino sfugga alla caccia che gli dà il poliziotto e il poliziotto sfugga alla vendetta che gli ordisce l'assassino, - così come è con le sue scene romanzesche e con le sue scene comiche, coi suoi acrobatismi e i suoi salvamenti, con tutto ciò che ha di rocambolesco, di gaboriesco, di montepiniano, con le sue pazze ineguaglianze che ora ci fanno pensare ai drammoni del vecchio stampo e ora... al «Casino di campagna», così com'è questo lavoro teatrale, pur sfuggendo alle noie della discussione e alle sofisticherie della critica, è fatto con tecnica teatrale e ha la forza di divertire il pubblico. Vi par poco? E si spiegano, in ambiente popolare, anche le 200 repliche. Notate però che in mezzo al rocambolismo che alita in quei quattro atti, il dialogo non ha quel linguaggio gonfio, roboante, che dà ai nervi anche agli spettatori meno sensibili. Niente «Giusto cielo!» e niente «Dio vindice», niente «bacio di Giuda». Tanto «Sherlok Holmes» quanto il «dottor Korbs», il poliziotto-dilettante come l'assassino parlano con un cinismo e una calma quasi eleganti. La compagnia Solari-Colaci poi allestì queste avventure sceneggiate con molta cura di esecuzione e di messa in iscena. Il Colaci recitò assai bene; con una giustamente indovinata intonazione di semplicità scherzosa e canzonatoria. Gli attori Simbolotti e Leigheb fecero due gustose macchiette dei due ispettori di polizia. Bene anche gli altri.

«Sherlok Holmes», naturalmente, si replica.

★ Giovedì si daranno due rappresentazioni. Alle 3.30 quinta ed ultima del «Capitan Fracassa». Di sera alle 8: «Sherlok Holmes». Venerdì serata d'onore del primo attore Paolo Colaci con «La flotta degli emigranti», di Vincenzo Morello («Rastignac»).

Politeama Rossetti. Iersera c'era l'ultima di «Geisha». La signora Montis sosteneva la parte di «Miss Molly» e venne applaudita.

Questa sera si dà la divertente operetta di Clarice «Le figlie di Jakson & C.ia», con messa in scena su bozzetti di Caramba.

E' allo studio la spettacolosa «féerie»: «Ventimila leghe intorno al globo».

Fenice. Un follone ieri alla rappresentazione del Circo Guillaume, che, decisamente, è entrato nelle buone grazie del pubblico. Applausi fragorosi a tutti i numeri.

Questa sera serata «sport». La signorina D'Orb eseguirà con un cavallo saltatore il salto oltre una vettura.

Il concerto di Pablo Sarasate. Venerdì 20 corr., nella sala della Filarmonico-Drammatica, alle ore 8.15, si darà l'annunciato unico concerto élite di Pablo Sarasate, coadiuvato dalla pianista Berta Marx-Goldschmidt. Il programma della serata è il seguente:

1. *Mozart.* - 6.a Sonata per pianoforte e violino. - Allegro con spirito. - Allegretto. B. Marx-Goldschmidt e P. Sarasate.
2. *Schütt Ed.* - Op. 44 Suite per pianoforte e violino. - Allegretto - Scherzo vivace - Canzonetta con variazioni - Rondò alla Russa. B. Marx-Goldschmidt e P. Sarasate.
3. a) *Bach.* - Ouverture de la 29.e Cantate b) *Schumann.* - *Etude pour Piano pédalier* c) *Saint-Saëns.* - Etude en forme de Valse B. Marx-Goldschmidt.
4. *Bach.* - a) Chaconne, b) Largo, c) Allegro assai, dalle Sonate per violino solo. Pablo Sarasate.
5. a) *Schubert-Liszt.* - La Truite, b) *Mendelssohn.* - Scherzo dal *Sogno d'una Notte d'Estate.* c) *Liszt.* - 10.a Rapsodia ungherese Berta Marx-Goldschmidt.
6. *Sarasate.* - a) Introduzione e Tarantella, b) Jota de Pablo (Op. 52). Pablo Sarasate.

SPETTACOLI D'OGGI.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Solari-Colaci. Ore 8. *Sherlock Holmes*, in 4 atti di F. Bonn.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *Le figlie Jakeson e Compagnia*, in 3 atti del m.o Clarice.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.

UNA BANDA DI LADRI.

I furti col pretesto dei campanelli elettrici.

CORTE D'ASSISE.

Ieri mattina, dinanzi alle Assise, s'iniziò il dibattimento per crimine di furto a carico di Antonio Potnik, Riccardo Gelsomini, Augusto Rutter, Maurilio Zio e Giovanni Bassa.

In seguito alle numerose denuncie, pervenute alla Direzione di polizia, di furti da parte di ignoti che si recavano nelle abitazioni col pretesto di essere mandati dal padrone di casa a riparare i campanelli elettrici o le condutture d'acqua, l'ispettore degli agenti di polizia Carlo Titz procedette la sera del 28 dicembre 1907, all'arresto dei suddetti accusati. Il giudice istruttore, dopo accurate indagini, riuscì a scoprire che essi componevano una vera banda di ladri bene organizzati. La Procura di Stato elevò quindi contro i suddetti imputati accusa del crimine di furto.

Antonio Potnik e Augusto Rutter devono, però, anche rispondere del crimine di rapina, per aver essi la sera del 12 dicembre 1907, in via S. Francesco d'Assisi, aggredito il carbonaio Michele Cristancich, il quale, rincasando preso dal vino, venne da essi gettato a terra e derubato di una catena d'argento che gli fu strappata dal panciotto.

Il Bassa deve poi rispondere anche del crimine di pubblica violenza.

Presidente del dibattimento è il cons. Clarici; giudici i cons. Lion e Parisini; funge da P. M. il sost. procurator di Stato dott. Barzal. I difensori sono quattro, l'avv. Petronio per il Bassa, il dott. Gasparini per il Rutter, l'avv. Giusto Dompieri per il Potnik e il Gelsomini, e il dott. Laneve per lo Zio.

La Giuria è composta dei signori: Angelo Cescutti, Enrico Eberhart, Giovanni Haberlaitner, Vincenzo Bertos, Giuseppe Boccasini, Mario Malabotich, Gustavo Bakof, Antonio Derosa, Edoardo Horak, Federico Piccoli, Giovanni Ivancich e Ugo Comar; giurati supplenti: Rodolfo Mangold e Giuseppe Rosciancich.

Nel «Piccolo della sera» di ieri riportammo per esteso l'intero interrogatorio degli accusati che sono confessi in massima parte dei furti loro attribuiti.

Il dibattimento, sospeso alla una pomeridiana, venne ripreso alle 5, con l'escussione dei testimoni, fra cui, il primo, è

Il rapinato

Emilio Cristancich, di 29 anni, carbonaio, da Capodistria, che fu aggredito in via S. Francesco.

Pres. Raccontatemi che cosa vi è accaduto quella sera.

Test. Non so che ora fosse stata. Passavo per la via S. Francesco, non sul marciapiedi, ma in mezzo; quando, a un tratto, due individui mi saltarono addosso e mi gettarono a terra.

— Eravate ubriaco?

— Ero brillo, ma non tanto.

— Furono in due a saltarvi addosso, o fu uno soltanto?

— Erano in due, e mi gettarono subito in terra. Uno mi mise le mani in tasca, l'altro mi strappò la catena dell'orologio. Volevano togliermi anche il portamonete, ma siccome io gridavo, non vi riuscirono.

— Cosa gridavate?

— Non so cosa. Sopraggiunse una guardia e, nel vederla, mi lasciarono e fuggirono.

— Che catena era quella che vi tolsero?

— Una catena doppia, d'argento.

— Vedeste in faccia i vostri aggressori?

— Non potetti osservarli bene: fui tanto sorpreso che non feci in tempo a guardarli.

Dif. avv. Dompieri. Prego di chiedere al teste quanto aveva bevuto quella sera?

Test. Quella sera ho bevuto prima mezzo litro, poi, in tre, abbiamo bevuto tre litri.

Il Cristancich vien messo a confronto col Potnik. E questi dice che, all'ispettorato, la sera del fatto, il teste depose diversamente da oggi.

— Disse, per esempio - soggiunge - di non poter dire se ad aggredirlo eravamo stati due o uno...

P. M. Quell'«eravamo» è prezioso. Domando che vengano messe a protocollo queste parole del Potnik.

Continua la sfilata dei testimoni

Giovanni Radnich, di 32 anni, guardia di p. s., depone che faceva la ronda in piazza S. Francesco, la sera della rapina. Vide un ubriaco, che aveva già veduto in via Giosuè Carducci, che si dirigeva verso la via della Fontana. Subito dopo incontrò tre giovinotti; poi altri due, fermi. Sospettando qualche cosa di losco, si nascose ed osservò come improvvisamente i due saltarono addosso all'ubriaco e si misero a frugarlo. Accorse, ma a quindici passi di distanza i due lo videro e fuggirono. Li inseguì e raggiunse il Potnik che era rimasto indietro. Il Potnik si fermò, e, dichiarato in arresto, disse che... inseguiva l'altro! Lo condusse all'ispettorato e incaricò un'altra guardia di recarsi in via S. Francesco, per vedere che fosse avvenuto dell'ubriaco.

Pres. (all'accusato Potnik): Cosa avete a dire Potnik?

— Che la guardia se sbaglia, disendo che son sta mi. Mi iero malà... Gnanca un bambin, no podevo butar par tera, no un omo! Pol dirlo el dotor Corazza che me curava...

Pres. (alla guardia): Che cosa dite voi? Avete visto proprio il Potnik afferrare l'ubriaco?

— Sì signor, proprio lui.

Un testimonio quasi oculare

del fatto di rapina è Giovanni Bisiach.

Pres. Che cosa sapete voi di quanto accadde quella sera?

— Eravamo in tre: io, un operaio tedesco e un certo Zilich; e passavamo per la via San Francesco. Sull'angolo della via Fontana stavamo per separarci, quando sentimmo un grido. Accorremmo e vedemmo un individuo correre, seguito da un altro. Prima ancora del fatto, avevamo incontrato due individui che andavano a testa bassa. Anzi, il tedesco ch'era con noi, disse: «Che facce da galera!»

— Quando vedeste fuggire i due, che cosa faceste?

— Corremmo verso il punto donde era partito il grido di aiuto, e là trovammo il Kristancich che disse di essere stato aggredito da due individui, i quali gli avevano strappata la catena d'argento dal panciotto.

Il presidente fa alzare in piedi tutti gli accusati e dice al teste di indicare quali fra essi può dire di aver veduto quella sera in via San Francesco.

Il teste indica con sicurezza il Potnik; poi, il Rutter, aggiungendo subito però che di questo non può dire con certezza.

Pres. (all'accusato Potnik): Potnik, che cosa ne dite?

Acc. No conosso quel testimonio; no lo go mai visto.

— Dice ben lui di aver visto voi! (Al Rutter): E voi, Rutter?

— Mi gnanche.

Si passa, quindi, all'audizione del teste

Carlo Titz

ispettore degli agenti di p. s., il quale fece anche le indagini circa i furti.

— La sera in cui avvenne la rapina in via San Francesco - dice - seppi che era stato arrestato un certo Potnik. Dalla descrizione avuta del secondo aggressore, immaginai che doveva essere il Rutter. Mi recai perciò ai Portici di Chiozza, dove erano soliti riunirsi parecchi di essi, e di là a poco capitò il Rutter e lo arrestai. Quando lo interrogai dove fosse stato sino a quell'ora, disse che era stato, fin dal pomeriggio, nell'osteria «de Fanny», in via San Maurizio. Ma si vedeva che non aveva bevuto....

Pres. Conosce lei tutti gli accusati?

— Sissignore. Li tenevo sempre d'occhio, perchè si facevano vedere sempre in carrozza con ragazze - ragazze per modo di dire. Non lavoravano quasi mai; e quando lavoravano, non facevano mai più d'una giornata.

— Come fu che lei venne a conoscenza dei furti?

— Alla direzione di polizia fioccavano continue denunzie di furti e allora intrapresi le mie ricerche. Di furti di quel genere devono esserne stati fatti in numero molto maggiore di quel che risulta; ma, per venire a capo, ce ne sarebbe voluto! Ne venivano fuori ad ogni momento; e, quindi, dopo averne assodato parecchi, tralasciai gli altri.

L'acc. Bassa nega di aver fatto scarrozzate e dice di aver lavorato nella fabbrica di pianoforti Bremitz.

— Altro che andar in carozza - dice - no gavevo gnanche per la polenta... Andavo a dormir senza zena!

Dif. dott. Laneve (al testimone): Questa specie di società doveva avere pure qualche capo!...

— Sì, il capo, a quanto mi pare, era Maurizio Zio.

Pres. (all'accusato Zio): Avete inteso? Cosa ne dite?

Acc. Zio: Voria saver da quanto tempo me conossi el signor Titz: perchè mi son 'rivà de Milan el 2 dicembre.

Il teste Titz conferma che lo Zio sparì per qualche tempo da Trieste; però, è sicuro di averlo, prima e dopo, visto ora con uno ora con l'altro degli accusati.

Si parla dei furti

Il sig. Rodolfo Micheli è uno dei danneggiati. Egli narra: Erano le 8 quando rincasai e mi accorsi che mi mancava una scatola contenente valori. Chiesi se fosse stato qualche estraneo in casa e mi dissero ch'erano stati gli operai a riparare i campanelli elettrici. E' da notarsi che dovevano venire a riparare i campanelli, ma non quegli operai... che mi portarono via la roba. Mi rubarono tre cartelle di lotteria, una banconota da 20 corone, una moneta della Repubblica Argentina e una moneta italiana.

— Chiede indennizzo?

— (sorridendo e guardando gli accusati). Da quanto vedo, è inutile che lo domandi. Perciò rinunzio (ilarità vivissima).

Emilia Carlis, prestaservizi del signor Micheli, dice che vennero per riparare i campanelli elettrici, e che li lasciò fare. Andarono per tutte le stanze a sentir se funzionavano bene i campanelli e così ebbero agio di rubare. Riconosce fra gli accusati lo Zio ed il Rutter.

Pres. (al Micheli). E i campanelli, poi, ve li ripararono, o no?

— Sì signor presidente, e in ordine (si ride). E, invece del conto, mi lasciarono uno scalpello! (viva ilarità).

Rodolfo Klampferer, di 44 anni, commissionato, altro dei derubati, narra: Il furto in mio danno fu commesso in dicembre: fui derubato di un cappotto usato e di un paio di scarpe. Gli oggetti erano nell'andito della mia abitazione e valevano circa 16 corone. Il furto avvenne così: due individui si presentarono a riparare i campanelli elettrici; mentre uno lavorava, l'altro... cercava quello che trovò.

Eugenia Breninger depone che si presentarono due individui per riparare i campanelli. Le parve strano che i due fossero senza la scala necessaria; ma essi trovarono una scusa ed i suoi sospetti si acquietarono. I campanelli suonarono per tre giorni; poi non suonarono più. Il furto avvenne così: uno dei due prese un cappotto e lo mise presso la porta d'entrata, poi mandarono lei nella camera in fondo, a sentire se il campanello funzionasse... Intanto se la svignarono!

Dove finì parte della refurtiva

Maria Proft, rigattiera.

— Lei compera e vende oggetti, non è vero?

— Sì signor. Go comprà tre capoti, uno de dona. Me li ga vendudi quel là. E addita l'accusato Maurilio Zio.

— No, signor presidente, un capoto ghe lo go vendudo mi - corregge il Bassa.

Altri danneggiati

Adele Kronfeld, da Pettau, di 26 anni, dice che si presentarono nella sua abitazione due individui e le domandarono se le occorresse di far riparare i campanelli elettrici. Dissi di sì: ed il più alto di statura mi chiese se avessi una scala. Non avendola, lo mandai dal portinaio; ed egli uscì. L'altro mi chiese dell'acqua per le pile e, poi, se ne andò anche lui. Io credevo che sarebbero ritornati nel dopopranzo: ma non li vidi più. Constatai dopo che mi erano stati rubati due cappotti di mio marito.

Il presidente la invita a guardare gli accusati, e la teste riconosce nello Zio e nel Rutter i due... elettricisti.

Dif. dott. Laneve. Che maniere avevano i due accusati? Come si presentarono?

— Oh! pieni di complimenti, erano. Mi chiamavano signorina... Ma mi accorsi che ogni tanto, fra loro, ridevano.

— E si capisce - dice il presidente (viva ilarità).

Rosina Sussach, di 34 anni: Il portinaio venne con due giovani dicendo che erano i vetrai della ditta Zennaro e Gentilli, incaricati di prendere le misure delle lastre. Presero le misure e se ne andarono. Poi uno di essi ritornò, dicendo di essersi dimenticato una misura. E fu allora che venne rubato il cappotto!

La testimone, però, non riconosce negli accusati i tre che furono a prendere... le misure.

L'accusato Bassa le toglie però l'imbarazzo, poichè dice: — Mi iero in casa della signora, ma son sortido senza aver ciolto gnente. El capoto lo ga ciolto el Zio; el ne lo ga dito apena el giorno dopo.

«A che giova?»

La difesa a questo punto fa proposta che, essendo gli accusati confessi, ed avendo i giurati, dai testi intesi, avuto già occasione di formarsi un concetto esatto dell'accusa, si deroghi dall'escussione dei rimanenti testimoni, dando invece lettura dei loro deposti.

Il P. M. si oppone, per ragioni di procedura e anche perchè, dice, farebbe cattiva impressione giudicare gli accusati senza metterli in presenza dei testi: ed il presidente continua, perciò, nella loro audizione.

Le buone bottiglie

Federico Fenderl depone che, essendosi recato la mattina di un giorno che non può precisare, in cantina, trovò la porta scassinata e verificò che mancavano diciotto bottiglie di vini fini e una quarantina di bottiglie di vini da tavola.

Pres. Cerchi di precisare: il minimo del danno da lei sofferto a quanto può ammontare?

— A circa ottanta corone.

— Gli accusati dicono che asportarono soltanto dieci bottiglie. Se ne fossero state rubate soltanto dieci, quale sarebbe il danno che ne avrebbe risentito lei?

— Circa cinquanta corone.

La marca non era originale...

Gli accusati Zio e Gelsomini continuano ad affermare che rubarono solo dieci bottiglie.

Lo Zio, anzi, dice: — Le gaveva una marca de sora, ma no la iera original (viva ilarità).

— Il vino, però, era buono: nevvero?

Il teste rinunzia all'indennizzo.

Gli ombrelli

Federico Zalay, altro derubato, dice che verso le quattro di un giorno che non ricorda, si presentarono in casa sua due giovinotti per riparare i campanelli. Si fecero dare una sedia e, intanto che egli si era ritirato per prendere un po' di brodo, i due se ne andarono. Il giorno dopo andò per mettersi il cappotto e non lo trovò più. Constatò che gli avevano rubato anche due ombrelli, che poi ricuperò al Monte di Pietà. Non è in grado di dire se gli accusati vi siano i due che furono da lui a riparare i campanelli.

Vilma Zalay, moglie del teste precedente, ne conferma il deposto e soggiunge che riconosce nel Bassa uno dei due che furono a riparare i campanelli.

Acc. Bassa. Domando la parola. Mi son innocente; mi go ricevudo le ombrele, ma no le go robade. Anche el sior Zalay pol dirlo.

Uno scatto dell'accusato Bassa

Giuseppina Stari, di 19 anni, abita nel quartiere dirimpetto a quello abitato dai signori Zalay. Essa dice che gli... elettricisti prima suonarono alla sua porta per vedere se occorrevano riparazioni ai campanelli e poi entrarono dagli Zalay.

Pres. Riconosce negli accusati qualcuno di quelli che le si presentarono?

Test. Sì, eccolo (addita il Bassa).

Il Bassa scatta:

— Eccolo là! Son mi! Eppur, giuro, signor presidente, mi son inocente!

Il Rutter, rivolto allo Zio, gli dice: — Tasi, disi che te son sta ti!

Ma lo Zio sembra perplesso e tace.

Antonio Ferlat, agente di p. s., dice di aver veduto entrare al Monte di Pietà il Rutter e non sa bene se il Potnik o il Bassa: impegnarono un cappotto e due ombrelli. Il cappotto lo riscattarono poi.

Acc. Rutter. El capoto che gavemo impegnà iera el capoto del Bassa: ombrele no gavevo. E lo gavemo impegnà a le sese de matina.

— Ma anche nel dopopranzo avete impegnato un cappotto?

— Si signor, due capoti: el mio e quel del Taucer.

Il dibattimento sospeso

Viene quindi intesa la teste Giuseppina Arbar, la quale depone su circostanze poco interessanti.

Il P. M., quindi, propone la citazione del cassiere del civico Monte di Pietà, perchè possa dire se riconosce negli accusati quello che fece l'impegnata dei cappotti e degli ombrelli.

La Corte si riserva: e il dibattimento, alle 9, è rimandato a stamane.

MARINA E NAVIGAZIONE

Salvataggio di una draga in alto mare. In questi giorni una draga a rimorchio del rimorchiatore francese «Provençal», partita dall'isola Rossa (Corsica) e diretta a Genova, con due persone d'equipaggio, giunta alla distanza di circa 25 miglia da Capo Mele, causa un violentissimo maestrale, strappò la gomena e rimase abbandonata in balia del vento e della corrente. Il rimorchiatore, causa il fortunale, dovette rifugiarsi a Porto Maurizio. Da Genova fu subito mandato in soccorso il rimorchiatore «Francia», della Società Rimorchiatori. Le operazioni di salvataggio erano rese oltremodo faticose dal cattivo tempo, ma, mercè le abili manovre dei dirigenti il rimorchiatore, la draga potè finalmente essere presa a rimorchio e giungere felicemente a Genova, dopo una lunga notte passata in piena burrasca. I due uomini di bordo erano ridotti in uno stato compassionevole.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Koerber» da Bombay e scali con pass., «Sultan» da Cattaro, scali e Corfù; i pir. a.-u. «Cassa» da Valenza e Bari con 34 pass.; il pir. germ. «Roma» da Amburgo, scali e Orano; i pir. ital. «Adriatico» da Sebenico, «Coloniale» da Catania.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa, «Galatea» per l'Istria, la Dalmazia e Spizza, «Metcovich» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Dardania» arrivò il 15 a Blyth; «Onda» il 12 a Montevideo; «Jokay» il 13 ad Anversa; «Florida» il 12 a Savannah; «Franconia» partì il 14 da N. Shields per Trieste; «Anna Goich» il 15 da Alessandria per Gravosa; «Orien» passò Dungeness l'11 diretto nel Tyne; «Tibor» e «Baston» partirono il 13 da Venezia per Odessa.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 15 da Nizza per Napoli; «Habsburg» partì il 14 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste; «Maria Teresa» proseguì ieri da Brindisi per Trieste; «Moravia» da Santos e Rio proseguì il 15 da Orano per Fiume; «Vorwaerts» da Kobe per Trieste proseguì il 14 da Hongkong per Kohsichang (Cocincina).

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 12 a ieri 16 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Achille» il 12 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Urano» da Batum; «Castore» il 13 da Trieste e i porti della Tessaglia linea B; «Palacky» arrivò ieri da Trieste e scali in linea celere; «Stiria» arriverà il 19 dai porti del Danubio.

Ne partirono: «Bar. Call» il 14 per Trieste in linea celere; «Achille» per Batum; «Urano» per i porti della Tessaglia e Trieste; «Castore» il 15 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Palacky» proseguirà il 20 per i porti danubiani.

A proposito d'una rettifica di mons. Faidutti

L'on. avv. Pietro Pinausig c'invia la seguente:

«Costretto dalla rettifica dell'on. mons. dott. Luigi Faidutti, inserita nel N. 9557 del «Piccolo», ricerco la cortesia di codesta Spett. Redazione di volerla a sua volta rettificare lasciando ad altri di fare altrettanto per gli altri fatti. La rettifica alla rettifica per quanto risguarda la mia persona, è la seguente:

«Non è vero che io funsi abusivamente quale fiduciario del partito liberale-nazionale all'atto elettorale del grande possesso friulano. E' invece vero, che io mi insinuai prima che incominciasse l'atto, quale fiduciario e che come tale venni accettato e dal commissario elettorale, signor conte Mels, e dalla spett. Commissione elettorale. Nessuna disposizione di legge prescrive poi, che i fiduciari dei partiti debbano appartenere al rispettivo collegio e se non ho la fortuna di essere grande possidente come l'on. mons. dott. cav. Luigi Faidutti, godo non pertanto la piena fiducia del mio partito, che novera degli aderenti anche fra gli elettori del grande possesso. Non è vero, che il signor Silvio Pasqualis accorse in difesa di don Morsut; è vero invece che devo soltanto all'energica e pronta sua intromissione, se non venni colpito dal bastone di don Morsut. Un tanto per la verità.

«Devotissimo avv. Piero Pinausig».

Decapitazione.

Tender l'orecchio,
Scrutar le tenebre
E' mia missione
S'io sono *intero*;
Se mi decapiti
Mancarmi invero
Non può, lettore,
L'educazione.

Spiegazione del giuoco precedente:
GUFO. UFO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 16 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 640.25, Staatsbahn 669.75, Alpine 657.—, Lotti turchi 187.75. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 201.50 (201.50), Disconto 175.90 (176.10).

Parigi apertura dell'Italiana 102.90 poi sino 103.—, Chiusa francese 97.—ex (97.65), Italiana 103.— (102.90), Spagnuola 94.40 (94.15), Banche Ottomane 717.— 717.—) Rio Tinto 1573 (1589), Lotti turchi 180.— (180.—).

TRIESTE 16. (Dopo Borsa). Credit 640, Credit Ungh. 766, Bankverein 537.50, Länderbank 422.50, Staatsbahn 670, Lombarde 146 Alpine 657, Rima 534, Carpazi 502, Schodnica 434, Lotti Turchi 188, Russo 1906 91.40, Hirtenberger 934.

GENOVA 16. (Chiusa). Rendita 103.17, Banca d'Italia 1206, Commerciali 753, Credito 547, Bancaria 118, Meridionale 651, Mittel 385, Terni 1165, Ferriera 243, Savona 304, Elba 420, Aedes 76½, Kerka 430, Raffineria 333.

PARIGI 16. (Dopo Borsa). Francese 3% 97.02, Russo 5% 96.20, Spagnuolo 4% 94.40, Cape Copper 174, Tharsis 146.50, Rio Tinto 1573, Randmines 121, East Rand 8050, Goldfields 6925, De Beers 294, Hartmann 497, Saragosse 379, Nord Espagne 282.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 23.98 a 24.04, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.86 a 95.75, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.45 a 117.85, Rend. austr. carta 97.60 a 97.90, Rendita austriaca in corone 97.70 a 98.—, Rendita ungherese in Corone da 93.75 a 94.05 Credit 639.50 a 641.50, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 669.— a 671.—, Lombarde 145.50 a 147.50, Lotti turchi 187.— a 189.—.

Parigi 16. Chiusa. Rendita francese 3% 97.— Rendita ital. 3 3/4% 103.—, Rendita Spagnuola esterna 94.40, Azioni Banca ottomana 717.—.

Parigi 16. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 154.—, Rendita Turca unif. 96.30, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 100.05, Rend. ungh. in oro 4% 94.70, Länderbank 465.—, Lotti Turchi 180.—, Banca di Parigi 1450, Meridionali ital. 653—, Azioni Rio Tinto 1573.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 15/16, Lombardi 6—, Argento 25 9/16, Rend. Spagnuola 93 1/4, italiana 102 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 7/8.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.70, Ferrate dello Stato 143.30, Lombarde 26.10.

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.75, per maggio 32.75, per settembre 33.25, per dicembre 33.50.

Havre 16. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, dicem. 43.—.

Nuova York 16. Apertura Rio per consegne future fiacco invariato.

Cotoni. *Liverpool* 16. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5 40/100, Marzo-Aprile 5 36/100, Aprile-Maggio 5 37/100, Maggio-Giugno 5 37/100, Giugno-Luglio 5 35/100, Luglio-Agosto 5 33/100, Agosto-Settembre 5 45/100, Settembre-Ottobre 5 38/100, Ottobre-Novembre 5 31/100, Novembre-Dicembre 5 28/100.

Metalli. *Londra* 16. Stagno (Straits) Apert. a 138 1/4. Chiusa 136 1/4. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 59 1/4, per 3 mesi 59 5/8.

Petrolio. *Anversa* 16. Loco 22.—, fermo

Olio. *Parigi* 16. Ravizzone per mese corr. 84.—, per aprile 84.—, maggio-agosto 81.—, settembre-dicembre 80.25. fermo

Segala. *Parigi* 16. Mese corrente 16.60, per aprile 16.85, per maggio-giugno 17.35, per maggio-agosto 16.90. calma

Frumento. *Parigi* 16. Mese corrente 22.—, per aprile 22.20, per maggio-giugno 22.50, per maggio-agosto 22.45. calmo

Farina. *Parigi* 16. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.10, per aprile 29.80, maggio-giugno 29.85, maggio-agosto 29.85. calma

Spirito. *Parigi* 16. Per mese corrente 44.75, per aprile 45.25, maggio-agosto 46.25, settembre-dicembre 41.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 16. Greggio da 88° uso nuovo 27.50 27.75, staz.o, bianco per mese corr. 30 1/2, per aprile 30 5/8, per marzo-giugno 31 1/8 ottobre-genn. 29 1/2. Raff. nato 59.50 a 60.—. fermo

Amburgo 16. (Chiusa). Per marzo 21.45, aprile 21.50, maggio 21.65, giugno 21.70, per luglio 21.85, per agosto 21.95. fermo

Londra 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 10 11/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 16 marzo 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome de Nav	Data	Osservazioni
1	Triestino	28	Scaricazione
1a	Velikirossia	28	»
1b	Algarve	17	Caricazione
3	Orseolo	19	Scaricazione
6	Baron Beck	19	Caricazione
9	Ellenia	20	Scaricazione
12a	Hermine	17	»
12b	Vasta e Guerrera	18	»
13a	Ionio	18	»
13b	Albania	20	»
14	Kassa	18	»
17	Imperator	13	Caricazione
21	Alice	18	Scaricazione
22			
23	Sofia Hohenberg	19	Caricazione
24	Riposto	18	»
25	Bar. Ed. Vay	19	Scaricazione
Molo I	Bari	16	Caricazione
» II	Peuceta	16	»
Molo IV	Perseveranza	17	Scaricazione
» IV	Triestino	18	»
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Le famiglie **DITZ** e **REISS**, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutti quei buoni che in vario modo vollero partecipare all'immenso loro dolore per la perdita della loro adorata

NORA

TRIESTE, 17 Marzo 1908.

---

†

La dolente famiglia **Erzen** in unione ai congiunti partecipa il decesso della sua adorata madre rispettivamente suocera e nonna

ELENA Ved. BONOMI

d'anni 79, avvenuto ieri a sera improvvisamente. I funerali seguiranno Mercoledì 18 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla via Rossetti N. 15. Trieste, 17 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone cortesi che col gentile invio di fiori, coll'accompagnare la salma all'estrema dimora o in altro modo vollero onorare la memoria del nostro caro ed adorato

NICOLA

porgiamo sentitamente i nostri più vivi ringraziamenti.

Famiglie TOMASEVICH, BIBICA.

RINGRAZIAMENTO

Maria ved. Mark ringrazia sentitamente tutte quelle cortesi persone che in vario modo vollero onorare la memoria del suo indimenticabile marito.

La messa funebre avrà luogo giovedì 26 corr., alle ore 11 ant., nella chiesa di S. Antonio nuovo.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MEZZOFACCHINO pratico lavori magazzino cercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 1324

SERVITORE buone referenze trova ottimo posto. Agenzia «Fides», Machiavelli 18. 11680

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Chiozza 65. 1207

PRIMARIA **ditta cerca corrispondente serbo, croato, tedesco, pratico contabilità, esigonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente 100»** 11591

PRESTASERVIZI cercasi. Via Acque 22, IV, porta 15. 1255

GARZONE e principianti cerca sarta donne. S. Caterina 1, secondo. 1361

LAVORANTI capacissimi per lavoro cucito trovano pronta occupazione. Loy, Acquedotto. 11673

CERCO garzona sarta uomo buona paga. S. Lazzaro 4, III. 11667

OFFRESI riscuotitrice con cauzione. Offerte «Pina» Piccolo. 1276

OFFRESI prestaservizi, lavori domestici 8-4. Via S. Giacomo in monte N. 4, III. 11594

OFFRESI, quale riscuotitore, rispettivamente quale guardiano o inserviente scrittoio, pensionato. Indirizzo Piccolo. 1238

CAPO bracciante, abile, serio, ramo caffè e tinture, occupato per molti anni in principali ditte e con ottime referenze cerca posto. Offerte al Piccolo «Capacità 40». 11624

OFFRESI perfetto corrispondente tedesco-italiano per qualunque ramo specialmente in frutta secche, agrumi, lavoratore indipendente, contabile, parla serbo-croato e conosce il francese. Gentili offerte sub «Diligente e assiduo» fermo posta. Via Foscolo verso scontrino. 1031

CHAUFFEUR meccanico italiano con seri certificati occupato presso importante stabilimento automobili volendo migliorare condizioni cercherebbe posto presso distinta famiglia. Scrivere «Z.» al Piccolo. 11069

APPROVATO fuochista, fabbro offresi prontamente. Gentili offerte sub «Fuochista» al Piccolo. 11558

OFFRESI donna cucinare, lavori di casa piccola famiglia. Offerte al Piccolo sub «Anna». 11650

OFFRESI cameriera per Grado parla italiano, tedesco, slavo. Offerte Piccolo «Engelschtein». 11649

OFFRESI giovane fabbro, parla tedesco e slavo. Offerte sub «Fleissig» al Piccolo. 11641

OFFRONSI madre figlia per portinaie. Indirizzo al Piccolo. 1326

OFFRESI ragazza quale venditrice latteria o panetteria. Indirizzo Piccolo. 1320

OFFRESI prestaservizi onesta, disponibile 10-12, 1-3. Indirizzo Piccolo. 1298

SIGNORA offresi per cassiera cinematografo. Indirizzo Piccolo. 1328

OFFRESI cameriera per Grado parla italiano, tedesco, slavo. Offerte Piccolo «Engelschtein». 11649

SIGNORINA pratica pasticceria offresi quale venditrice in qualunque negozio. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 1342

CAPACISSIMA stiratrice lucido a giornata raccomandasi. Alesandro Volta 2, III. 11676

GIOVANE diciasettenne, assolto scuola di commercio, conosce le lingue tedesca, francese, inglese, cerca impiego. Indirizzo al Piccolo. 1239

RAGAZZA italiana, da poco a Trieste, offresi per cameriera presso buona famiglia. Offerte «Italiana» al Piccolo. 11625

ORE serali, 5-8, offresi per corrispondenza, contabilità, lavori scrittoio, impiegato ufficio, conoscente italiano, inglese, tedesco, francese. Sub «Volonteroso» al Piccolo. 1241

OFFRESI cameriera hotel, qui o fuori, parla più lingue. Offerte «Arbeitsam» Piccolo. 11568

GIOVANE ventiquattrenne, volonteroso, pratico della città, desidera occuparsi come fattorino, riscuotitore, ecc. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 1262

SIGNORINA distinta famiglia, ottime referenze, condurrebbe ragazzi, signorine passeggio. Offerte «Trieste» Piccolo. 11570

DISTINTA signorina con perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca cerca prontamente posto presso primaria ditta. Offerte sub «Attiva» Piccolo. 1291

GIARDINIERE provetto, cerca posto stabile, ottimi attestati. Offerte Piccolo sub «Provetto». 11658

SUISSESSE cherche place auprès d'enfants dans bonne famille: s'adresser via Nicolò Machiavelli 6, II étage, à droite. 11611

SIGNORINA offresi come cassiera, venditrice, parla tre lingue, tedesco, italiano e slavo. Offerte sub «Maria» Piccolo. 11589

ISTRUZIONE

CERCASI prontamente maestra tedesca per tutto il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1267

ASSOLTO universitario darebbe lezioni italiano o ripetizione primi corsi ginnasiali, soltanto presso ottima famiglia. Offerte Piccolo «1040 F.». 1243

MAESTRA froebeliana offresi bambini ore pomeridiane. Offerte Piccolo sub «Antonia». 11646

INGLESE insegna esperta, coscienziosa maestra, con ottima pronuncia. Indirizzo Piccolo. 1287

PAOLO Marquardt è ritornato dall'Università di Berlino e dà lezioni di tedesco, francese, inglese. Piazza Goldoni 12, primo. 1358

OGGI martedì 17 marzo cominciano nello studio Cernè, via Caterina 4, nuove lezioni combinate di: Contabilità, tenitura libiri, corrispondenza commerciale, dattilografia, tutto compreso fiorini quattro mensili per due lezioni alla settimana, fiorini dieci mensili giornalmente lezione. Solo conversazione, grammatica tedesca, italiana, fiorini quattro mensili. Solo dattilografia fiorini tre mensili anticipati. 11574

TEDESCO lezioni impartisce proprio domicilio espertissimo docente corone 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 7845

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 11365

AFFITTANZE

SIGNORA vecchia cerca stanza vuota con costo. Offerte Piccolo sub «Centro». 11681

CERCASI villa d'affittare ammobiliata, vicinanza mare Semedella, Isola, Portorose, Pirano, Barcola, Miramar, Grignano, adiacenze. Offerte «M. S.» Piccolo. 1244

CERCASI prontamente bel quartierino, possibilmente in campagna non distante dalla città. Offerte con prezzo «Pace» Piccolo. 11600

SIGNORE cerca stanza elegante con ogni comfort. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 1253

BARCOLA cercasi villino o quartiere con giardino in bella posizione a Barcola. Inviare affittanza ed altre indicazioni «Visconti» al Piccolo. 11620

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Riborgo 17, p. II. 12905

AFFITTASI stanza davanti, soleggiata, vicino posta Stadion. Indirizzo Piccolo. 1360

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Boschetto N. 11, III piano. 11685

AFFITTASI splendida camera ammobiliata con poggiuolo. Piazza Ospitale 3, A, 1, porta 7. 11678

AFFITTASI stabile venti locali, grandioso giardino, terrazza, centralissimo. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus-Bacchetti. 1334

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 51, IV piano. 11686

AFFITTASI magazzino. Acque 20. 1283

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, pressi Barriera. Rivolgersi caffè Bizantino, Trampus, Bacchetti. 11654

AFFITTASI stanza vuota per 24 corrente. Piazza Leonardo da Vinci 1, mezz. 11644

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, prezzo mite. Olmo 6. III, 6. 1343

AFFITTASI stanza vuota corone 15. Via Ugo Foscolo 16, mezz. 1354

AFFITTANSI diverse osterie centrali città, più diversi magazzini. Caffè Moncenisio, Babini. 11669

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via S. Caterina 2, I sin. 11668

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina, acqua. Via Salice 21, secondo destra. 1345

AFFITTASI camera ammobiliata, parchettata, poggiuolo, ingresso libero. Via Barriera 16, I, porta 8. 1348

AFFITTASI una, due stanze bene ammobiliate. Chiozza 20, II piano. 1347

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici volendo costo. Barriera 9, IV. 1352

AFFITTASI prontamente quartiere moderno 2 camere, camerino, cucina, acqua. Via Media 16. 1359

AFFITTASI camera vuota, volendo uso cucina. Conicoli 11, porta 9, pressi Kandler. 11609

AFFITTANSI prontamente cinque stanze cucina con vasto giardino, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1032

AFFITTASI bellissima facciata ad uso réclame. Indirizzo al Piccolo. 1039

AFFITTASI quartiere grande, posizione centrica, visitare 11-12, 2-4. Indirizzo Piccolo. 1104

AFFITTASI quartiere 6 stanze, cucina corone 960, altro 4 stanze, stanzino, cucina cor. 800, posizione centrica. Indirizzo Picolo. 1115

AFFITTANSI prontamente due belle stanze ammobiliate, gas. Via Economo 16, I destra. 11266

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate. Belvedere 31, mezzan. destra. 1179

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso distinta signora. Via Scussa 8, III, destra. 964

AFFITTASI **prontamente magazzino via S. Lazzaro 1.** 11682

AFFITTASI letto a onesta persona presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 12411

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti uso di cucina. Riborgo 17, II. 12402

AFFITTANSI due tre letti, buoni operai. Istituto 20, I. sinistra. 1228

AFFITTASI camerino, ingresso libero, chiaro, arioso, fior. 6 mensili. Via Cecilia 13, quinto. 1226

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, fior. 6 Acquedotto 87, porta 0. 1199

AFFITTASI camerino ammobiliato. Gaspara Stampa 5. 1275

AFFITTASI agosto, grande magazzino, via Pondares. Rivolgersi portinaia Modonnina 11. 1273

AFFITTANSI quartieri, villini, magazzini, botteghe. Rivolgersi Agenzia affittanze (piazza Teatro Verdi) via Arsenale 4. 11601

AFFITTANSI pel 24 agosto quartieri di due, quattro, otto stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Navali 24. 11630

AFFITTASI bellissima stanza, ingresso libero. Via Istituto 25, IV. 11653

AFFITTANSI quartieri, stanze, botteghe, trattorie. Chiozza 18, Thaller, trattoria. 11651

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con 2 letti, con costo a prezzo conveniente. Maiolica 10, porta 11. 11655

AFFITTASI bella camera ammobiliata. Via Conti 6, III piano destra. 11638

AFFITTASI quartiere 7 stanze, stanzetta, camerino bagno, accessori, uso del giardino. Rossetti 21. 11640

AFFITTANSI 2 belle camere, cucina 38 corone mensili compreso acqua, soldo pigione. Via Tesa 7. 1317

AFFITTASI camera con uso cucina. Madonnina 24, II piano, Carpenè. 11628

AFFITTASI stanza fiorini 5 settimanali, anche costo. Barriera 31, primo, porta 7. 1327

AFFITTASI pressi piazza Goldoni grandissimo magazzino, moltissimi quartieri. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus, Bacchetti. 1334

AFFITTANSI 2 oppure 3 bellissime stanze vuote in campagna a distinte signore oppure signori. Famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1336

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Olmo 6, III piano. 11633

AFFITTASI stanza bene ammobiliata per uno o due signori, presso distinta famiglia tedesca. Via Rotano 2, II, porta 8. 1295

AFFITTASI stanza ammobiliata, bella vista. Commerciale 7, scala I, porta 24. 11622

AFFITTASI prontamente distinto signore, unico subinquilino, spaziosa stanza disobbligata, bene ammobiliata, gas, volendo costo. Via Acque 18, primo, davanti. 11599

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo a giovanotto. Piazza Francesco I, II. 11575

AFFITTASI locale per magazzino oppure uso scrittoio. Via Stazione 13. 11577

AFFITTASI stanza ammobiliata con o senza costo. Gatteri 26, IV destra. 11615

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, uso cucina. Farneto 58, mezzan. 11616

AFFITTASI camera ammobiliata, prezzo mite. Via S. Francesco 51, IV. 11595

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Geppa 15, I. 1271

AFFITTASI camerino piccolo nel centro. Indirizzo al Piccolo. 1260

AFFITTASI stanza ammobiliata cor. 20. Via Maurizio N. 10, II, porta 9. 1224

AFFITTASI bellissima stanza, casa signorile, centro, buon costo, lavatura, stiratura fior. 35. Indirizzo Piccolo. 1221

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 1245

AFFITTANSI stanza letto e salottino. Via Ponterosso 3, III. 11602

QUARTIERE cercasi per agosto, 3-4 stanze camerino, cucina, possibilmente piccolo orto principio Salita Gretta, Romagna, via Commerciale. Offerte al Piccolo sub «T. S». 11657

CAMERA grande chiara parchettata, gas, telefono, vicino Piazza Borsa affittasi per scrittoio, società. Indirizzo Piccolo. 1012

MAGAZZINETTO corte mensili fiorini dieci affittasi subito. Piazza Valle 2. 12400

PIAZZA Valle 2 affittasi quartiere tre stanze, camerino, cucina cor. 900. Sala, due stanze, terrazza cor. 700. 12409

BELLA stanza ammobiliata oppure stanzetta affittasi, volendo costo. Acquedotto 85, II. 11614

GASPARE Gozzi 3, presso Belvedere, affittansi agosto due camere, camerino bagno, cucina 600; due camere, cameretta cucina 460; magazzino vasto, retro magazzino e corte coperta a vetri 1000. Comfort moderno. Informazioni portinaio. 11660

COMMERCIALE 548, presso trenovia Opicina affittasi per agosto 7 camere, 2 camerini, bagno, cucina, poggiuolo, ballatoio cor. 2000. 3 camere, cucina cor. 700, 3 camere, bagno, cucina cor. 900, 2 camere, anticamera, cucina da cor. 520 a 550, massimo comfort. Informazioni portinaio. 11661

COMMERCIALE angolo scala Sualiana, in costruzione, affittasi agosto quartieri 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, ballatoio in corte, poggiuolo, 3 camere, bagno ecc., terrazzo da cor. 900 a cor. 1425, massimo lusso e comfort moderno. Informazioni dal capofabbrica. 11662

MAGAZZINO vasto, chiarissimo adatto tappezziere, calzoleria, macelleria affittasi prontamente paraggi nuovo Filodrammatico fiorini 140 annui. Indirizzo Piccolo. 1321

DISTINTA signora affitta stanza ammobiliata, volendo costo. Via Gatteri 54, porta 10. 1296

NEGOZIO affittasi agosto, in via Farneto cor. 500. Indirizzo Piccolo. 1274

4 fiorini affittasi camerino, con letto. Giulia 20, mezzanino. 1223

PRONTAMENTE affittasi bellissima camera ammobiliata, quieta, ariosa, ingresso libero. Bosco 12, III. 1339

PAULIANA 6, pressi Meridionale affittansi per agosto tre camere, cameretta, cucina, cor. 850; due camere, cameretta, cucina, cor. 580. Informazioni portinaio. 11659

STANZA elegantemente ammobiliata con costo prezzo mite affittasi per primo aprile. S. Lazzaro 10, IV, destra. 1236

QUARTIERE CON CAMPAGNA vicino Meridionale affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 1279

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina affittasi. Via dei Fabbri 2, p. II. 1309

QUARTIERE 3 camere, cucina affittasi. Via S. Giustina 4, (Salita Promontorio). 1310

QUARTIERI 3, 4 e 5 stanze e accessori affittansi. Via Gaspara Stampa 8 (S. Antonio vecchio). 1311

QUARTIERI 2 e 3 camere affittansi per maggio o per agosto. Via Madonnina 13. 1307

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, soleggiato affittasi prontamente. Via Galileo 6. 1302

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi fior. 400. Via Piccardi 24. 1305

QUARTIERI 3 e 4 camere affittansi. Via Olmo 1, vista Barriera, case nuove. 1306

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi agosto. Via Boccaccio 1. 1304

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi. Via Farneto 45. 1303

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi. Via Barriera 33. 1315

QUARTIERE 5 camere, camerino, cucina affittasi. Via Cecilia 12, piano III. 1314

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi. Via Conti 36. 1301

QUARTIERE adatto per ufficio affittasi fior. 400. Via Torre bianca 14, I, sin. 1313

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina affittasi. Via Giulia 52. 1312

QUARTIERI 3 camere, camerino, cucina affittansi. Via Boccaccio 14, casa nuova. 1308

CAMERINO ammobiliato, affittasi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1234

CEDESI parte di magazzino vicinanza Meridionale, Puntofranco. Offerte sub «Speditore». 11581

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1285

BELLISSIMA stanza elegante ammobiliata affittasi. Belvedere 10, primo, porta 5. 11465

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente, massimo compfort. Istituto N. 30. 11371

APPIGIONANSI 3 quartieri, 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno. Madonnina 17, rivolgersi portinaio. 11013

DUE stanze eleganti, soleggiate, ingresso libero affittansi dal 1. aprile. Rivolgersi Via Remota 7, I piano, 6. 1113

SUBAFFITTO grande stanza vuota. Vincenzo Bellini 13, mezz. scala II sinistra. 1093

SUBAFFITTASI per aprile bellissimo quartierino di 3 stanze, camerino, comfort moderno, vista incantevole. Acquedotto 81, IV. 806

MAGAZZINO bellissimo (entrata portone) affittasi prontamente oppure agosto. Acquedotto 81. 805

COMPRE-VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 80

COMPERO vestiti uomo usati, stivali, biancheria. Scrivere Viola S. Servolo 11. 11627

ACQUISITORE già pratico nei Rami Accidenti e responsabilità civile viene assunto da primaria Compagnia d'Assicurazioni. Offerte Piccolo sub «Acquisitore». 12374

CERCASI bagno usato con calefazione e stufa gas. Offerte Piccolo «Bagno». 11631

CERCASI piccola biblioteca usata. Offerte sub «Studioso» Piccolo. 1272

CERCASI comperare possesso Friuli o Goriziano, vicino ferrovia, circa 10 campi, casa borghese e colonica. Offerte sub «Possesso» Piccolo. 11632

ACQUISTEREI casa Cassa risparmio, fondo paraggi Campo Marzio. Rivolgersi via Nuova 47. 11642

CERCASI bottame da 3 a 4 ettolitri. Offerte via Acquedotto 62, deposito vini. 11582

CASSA forte usata, piccola cercasi. Offerte Piccolo «A. P». 1290

COMPRASI una nuova barca a circa 4 remi. Offerte «Nemo» Piccolo. 11689

BIGLIETTI del Monte di pietà, compransi. Rivolgersi via Tintore 5, portinaio. 11677

BIGLIETTI pegno preziosi, macchine fotografiche, cannocchiali, biciclette compransi. Offerte al Piccolo «Vantaggio». 12408

RETE metallica larga un metro acquistasi qualsiasi quantità. Offerte «Rete» Piccolo. 11407

DA vendere quattro cavalli e carri. Rivolgersi via Belvedere N. 6. 11692

DA vendere un calessino a quattro ruote, nuovo (faizina). Chiozza 43, Fabro. 1349

DA vendere abito di lana bianco. Indirizzo Piccolo. 1338

DA vendere mobili nuovi per stanza da letto, due armadi due porte, sgabelli, letti, lavamano, suste, materassi, vetrina, tavolo cucina, anche singoli. Via Chiozza 15, secondo. 1341

DA vendere buonissimo grammofono con dischi Odeon, diaframma concerto, prezzo mite. Bosco 44, I piano. 11623

DA vendere carretto per deposito vini. Gelsi 11, magazzino carboni. 1237

VENDONSI stanza matrimoniale opaca, letto pieghevole, tavola ovale. Via Bachi 17, II. 1282

VENDESI macchina Singer ultimo sistema anche per ricamo. Fonderia 4, III. 1289

VENDESI capra americana, latte eccellente. Via Tesa 24. 11561

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1288

VENDONSI buona occasione bellissima stanza completa, due letti ben lavorati, sgabelli, lavamano, buonissimo letto, sedie, tavola cucina, orologio cucina. Canova 21, porta 5. 11621

VENDESI regolatore con pesi grande fior. 20. Barriera 1, Ivanissevich. 11432

VENDESI bellissima credenza cucina, solida, nuova. Beccherie 3, III. 1249

VENDESI violino quasi nuovo arco, leggio. Presentarsi ore 1-3. Indirizzo Piccolo. 1235

VENDESI casetta nuovissima tre quartieri, piccola campagna. Via S. Cilino 666, Brandesia. 1232

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali, uomo, signora. Scorzeria 1, porta 12. 11573

VENDONSI due mandolini, chitarra, torno con sopporto, macchina calze, prezzo modicissimo. Fontanone 18, magazzino. 11583

VENDESI osteria territorio, giardino, abitazione corone 4000, più diverse osterie adatte per dalmati. Caffè Moncenisio, Babini. 11669

VENDESI letto di ferro completo pieghevole. Chiozza 20, II piano. 1346

VENDONSI credenza, camera pranzo, divano galleria, lavamano marmo, bagno. Istituto 5, I interno, porta destra. 11684

VENDESI causa malattia latteria, affittasi con cauzione, grandi guadagni, subito. Indirizzo Piccolo. 1048

VENDESI stabile bellissima posizione centrica, di pianoterra e primo piano con giardino, orto, acqua sorgente vicino alla nuova stazione per albergo od osteria. Rivolgersi caffè Moncenisio, Cocever. 1053

VENDESI bellissima stanza da letto opaca moderna. Via Madonnina 52, III. 11538

VENDONSI mobili da cucina. Belvedere 8. 11639

VENDESI chiusura scrittoio buon prezzo. Via Giorgio Vasari 1, Jesch. 1318

VENDESI organo automatico per informazioni rivolgersi Barriera 85, trattoria Buffalobil. 1326

VENDONSI bellissimo divano con bastone ottone, divano galleria, divanetto, suste, materassi. Buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11652

VENDONSI coperte lana ed altro. Rossetti 43, terzo, destra, Dolzan. 1265

VENDESI bellissima casetta, due quartieri camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 1233

VENDONSI letto una persona e mezza, susta quasi nuova, dalle 10-4, escusi rivenditori. Acquedotto 18, IV piano, sinistra. 11562

VENDESI causa altra occupazione, bottega da barbiere. Via Giosuè Carducci N. 9. 11585

VENDESI grammofono Edison nuovo, con dischi, prezzo d'occasione. Belvedere 18, quarto. 11571

VENDESI letto quasi nuovo, elastico, corone 30. Farneto 16, terzo. 11604

VENDONSI vestiti e soprabiti, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, primo piano. 11565

VENDESI salumeria, causa malattia. Acque 20. 1283

VENDESI servizio tè giapponese. Via Farneto N. 26, IV piano. 1284

VENDONSI splendida lampada fiorini 30, armadio 6, lavamano 5, sgabello 2, macchina Singer 10, vestiti signora, cappotto, mantello. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 11330

VENDESI trattoria, centrica, prezzo occasione, altra con giuochi bocce, grandioso inventario, altre affittasi da fior. 50-100 mensili. Rosa, caffè Goldoni. 11690

BICICLETTA quasi nuova, primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1351

BRACCIALI gas, luce elettrica, lampioni usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1362

OCCASIONE: Due letti con suste nuove, materassi lana, chiffonniers, lavamani marmo e specchio, bellissimi, quadri diversi, altri mobili, vendonsi. Media 18, primo destra. 11694

OCCASIONE divanetto, due suste nuove, vendo sotto costo. Fonderia 12, quarto. 11671

OCCASIONE vendonsi un carro quattro ruote, diversi ordigni legatore libri, torno da legno con accessori. Piazzetta Scuole israelitiche 4. 11672

FALEGNAME vende stanza matrimoniale intarsiata, lavoro garantito. Via Carpison 2, angolo Coroneo. 11688

ECCEZIONALE occasione, vendesi circa 130 tese città, fior. 33.50, splendida posizione. Offerte «A. F.» Piccolo. 11697

GRAMMOFONO tromba giglio ottone, perfettissimo, dischi vendo prezzo irrisorio. Pallini 13, II, 7. 11634

BICICLETTA contropedale vendesi fiorini 58, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 1316

PIANOFORTE splendido, primaria fabbrica, poco adoperato, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1374

PARTITA bicchieri da mezzo litro, cristallo, cimentati, soldi 17. Vendonsi soltanto trattori. Paduina 11, porta 8. 11610

PIANINO magnifico, insuperabile bontà, perfezione massima, voce squillante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1254

RARA occasione, vendesi bicicletta buonissimo stato, fior. 25. Indirizzo Piccolo. 1281

VILLINO nuovo, vendesi, via Commerciale, posizione splendida, cor. 17.000. Caffè Moncenisio, Kremser. 1227

CAUSA partenza vendesi pistoria per corone 3600. Indirizzo Piccolo. 1269

GRANDI orecchini brillanti di rara bellezza, vendonsi (occasione) fior. 450. Indirizzo Piccolo. 1266

CAMERA da letto da una persona vendesi fiorini 50. Media 18, I. 11696

FONDO Zaule 30000 tese corone cinque vendesi. Offerte «Speculazione» Piccolo. 12406

VILLINO 5 camere, bagno, acqua, gas, recintato muro, splendida posizione, dieci minuti dal tramway cor. 35.000. Indirizzo Piccolo. 1364

CASSONE salvaroba vendesi. Rapicio 4, porta 10. 11629

SALOTTO Luigi XV, mobili scolpiti, dorati, damasco seta, lampada, tappeti, accessori vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1300

VETTURETTA a benzina 2 posti, 6-8 HP, ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1332

MACCHINA calze Stiria nuova vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1330

BARCOLA vendesi villino quasi nuovo, vicinanza tramway, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 6770

BRILLANTI, diamanti, orecchini, anelli, catene oro, spille, orologi acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Compero biglietti Monte, oro, argento. Piazza Borsa 9. 478

OCCASIONE vendo divani, poltroncine, materassi, suste, prezzo costo. Tappezziere Fontanone 21. 819

BOTTAME, sente, altri utensili, deposito vini, pezzi singoli oppure in blocco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 705

VILLA Friuli austriaco, distante Trieste ore 1¼ ferrovia, prossimità stazione ferroviaria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 961

ROIANO vendesi casa, trattoria, bellissimo giardino, vigna, bellissimo panorama, adattatissimo per villa. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1030

DECRETO di trattoria disponibile. Per informazioni rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 11158

VILLINO vendesi 4 stanze, bagno, gas, Aurisina, stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 1366

CREDENZA grande da camera pranzo, altra più piccola con marmo nero, vetrina cucina, credenza nuova, massiccia per osteria, letti, chiffonnier due porte, lavamano vendonsi. Media 18, primo destra. 11695

PER circostanze di famiglia si vende per 4000 corone una cartoleria (ora congiunta con uno spaccio di tabacchi) in una via assai animata e vicino alle scuole ed uffici. Inviare le offerte «T. V. R.» fermo posta Gorizia. 11636

CAFFE' posizione centrica, incasso cor. 120 giornaliere, prezzo cor. 22.000; liquoreria affare occasione affitto minimo vendesi prontamente. Rosa, Caffè Goldoni. 11690

CUCINA economica, incasso giornaliero corone 150 vendesi oppure affittasi. Rosa, Caffè Goldoni. 11690

ARTISTICA vetrina, credenza da cucina vendesi via Pietà 33, V, porta 31. 1378

BICICLETTA vendesi fior. 28. San Giacomo monte 1, macelleria. 11687

TERRENO 613 tese q. sopra Barcola su strada carrozzabile vendesi a cor. 10 la tesa. Piacentini, caffè Goldoni. 11690

CASETTA con giardino vendo, pagamento rateale. Offerte «Casetta» al Piccolo. 12404

CASA nuova splendida posizione piccolo saldo prezzo forte rendita vendesi. Offerte «Affarone» Piccolo. 12407

PANORAMA mondiale vendesi completo. Serie sul vetro, illuminazione gas. Indirizzo Piccolo. 1240

PIANINO fabbrica Parigi massimo ordine vendesi fior. 140. Via Gelsi 14, III. 1231

SPECCHI splendidi vendonsi metà prezzo. Acquedotto 23, I, dalle 2-4. 11569

STABILE nuovo vendesi per corone 15.000 rendono 17% netto. Offerte «15.000» Piccolo. 11584

SOPRABITO 25, frac gilet 10 fiorini, nuovissimi vendonsi. Madonnina 11, secondo. 983

MACCHINA scrivere tipo Underwood, scrittura visibile, nuovissima, prezzo occasione, vendo. Indirizzo Piccolo. 1363

MACCHINA da scrivere nuova, con tabulatore, scrittura visibile, vendesi causa chiusura studio. Indirizzo Piccolo. 1373

BICICLETTA fortissima vendesi in giornata. Nicolò Machiavelli 10, carbonaio. 1256

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO lorgnon dal Caffè Specchi fino Perotti. Mancia portandolo al Piccolo. 1365

SMARRITO orecchino legato a giorno dalla via S. Caterina fino Caffè Secession. Generosa mancia portandolo al Piccolo. Si prega gli orefici di fermarlo. 1323

SMARRITA sottana nera. Mancia portandola via Fornace 6. Ferfoglia 1027

SABATO di sera fu smarrito un anello figaro. Pregato gentilmente chi lo ha trovato di portarlo in via Madonna del mare N. 4, porta 25, Dragicevich. Generosa mancia. 1222

FU smarrito orecchino terrazzo, dalla via Farneto, Foscolo. Generosa mancia portandolo Piccolo. 1337

SMARRITO cane caccia tarchiato nero. Mancia a chi lo porterà Trevisan, Barriera 29. 1293

SMARRITO portamonete contenente 10 cor. e anello oro pressi Politeama. Mancia portandolo al Piccolo. 1258

DIVERSI

DISTINTO benestante signore elevata posizione cerca corrispondenza scopo matrimonio con simpatica e distinta signorina tedesca od italiana 24-30 anni. Risposte dettagliate sub «A. B. C.» posta Tergesteo. 11220

DIVA Chy. Desidero ardentemente parlarti Mercoledì 11½ - 4 mi dirai dove quando. Immutabile. 1377

ROMA. Sarò pronta fate possibile ore 8¾, prego non mancare. 1331

414. Sempre in pensiero dopo tanto tempo. Desidererei vederla passeggio antico decidete giorno ora. Saluti cordiali. R. K. 11647

MARIA Conder lettera posta centrale. N. R. 11635

53. affettuosissimi. Con fedeltà costante ti giuro ogni promessa, con fedeltà di veemente passione ti giuro amore immenso. Spero..... Milioni. 1376

DUCI prelevate lettera centrale attendovi domani. 11679

SFINGE lezione danza lunedì prossima settimana cinque pomeridiane. Tanti saluti. 12401

LEONE. Fortemente impensierita mancanza notizie prega gentilmente rendezvous mercoledì medesima ora, luogo. Saluti ardentissimi. O.... 11588

DREHER.... un pensiero! 1246

R. Questa settimana vado a teatro, precisarvi il giorno per altro non posso. 11598

DISTINTA pensionata cerca scopo matrimonio distinto impiegato o pensionato età 55-60. Scrivere verso scontrino posta centrale. Bice 500. 11590

DISTINTA, bravissima massaia cerca vedovo bambini, signore attempato, benestante, scopo matrimonio. Sub «Affettuosa» Tergesteo. 11563

QUEL signore quarantacinquenne vada ritirare lettera posta restante Stadion 11338 Rosa P. 11564

BRASILE. Ritirerò, grazie. Orario cambiato, anteciperò sempre circa un'ora; anche giovedì regolarmente. Affettuosi. 1292

MASCHERINA bianca appuntamento Annunziata-Lazzaretto giunta ritardo chiede perchè non attendeste? Rinnovo giovedì ora luogo medesimo. Vi conviene? accettate? 11618

FASCINO irresistibile. Obbedienza?... Tuoi occhi dissero tutto. Spiegherò martedì. Tanti.... M... 1369

FORESTIERO trentasettenne con corone 20.000 buona posizione carattere umile desidera conoscenza con signorina o vedova giovine eventualmente dote scopo pronto matrimonio. Offerte «Forestiero» posta Stadion. 11691

UN pensiero. Non so, può essere; fermo in ogni caso no. Ardisco poi io chiedere di farvi conoscere. Se credete sapete dove rivolgervi. 11606

LANDA. Ieri passai invano. Oggi purtroppo impossibile. Quando puoi, telefonami. Tutti. 1441

IERI quantunque mi sia ritardato lei s'immaginò che sarei venuto ad ammirare il suo volto divino e mi ha atteso sulla finestra col suo piccolo amico. Se lei sapesse quanta gioia ho provato vedendomi atteso! Ciò mi dimostrò ancora più che non le sono indifferente e quanta fu la mia felicità a questa prova novella! Quanto è adorabile e quanto è bella! Quando verrà quel giorno beato che potrò stringere la sua bella manina e dirle quello che sento! Riceva intanto un affettuoso saluto... 1375

MATRIMONIO contrarrebbe colto rappresentante quarantacinquenne con signorina o vedova illibatissima con dote. Offerte posta Stadion «Ernesto Ciccolo». 11682

ENRICO ritiri subito lettera più numero indicato fermo in posta Visinada. Edv. 1340

DOMINO Bianco. Pregherei gentil abboccamento sera, eccettuati martedì, giovedì, venerdì. Vogliasi indicare luogo. Lettera ricevetti solamente ultima. Supplico scrivere luogo di occupazione Roiano. Moraccio. 1202

PRESTASI denaro, mite interesse. Rivolgersi intagliatore via Madonna del mare 21, magazzino. 11678

PRESTITI con e senza garanti accordansi. Via Cavana 13, secondo. 1206

CERCANSI entro giornata corone 300 per un mese, verso cambiale. Offerte «Urge» Piccolo. 1329

12.000 corone disponibili per prima ipoteca. Scrivere «Mutuo» al Piccolo. 1203

CERCASI mutuo di corone 200, verso negozio. Offerte «L. V.» al Piccolo. 11686

CINEMATOGRAFO con concessione, splendida frequentatissima posizione centro, scopo primo impianto cerca socio capitalista con cor. 10.000 oppure prestito verso solida garanzia. Offerte con nome, cognome, indirizzo, al Piccolo sub «Cinema», anonime destinate, mediatori esclusi. 11609

NEGOZIANTE quarantenne, proprietario avviato negozio commestibili, essendo solo, accetterebbe socia attiva con fiorini 2500. Offerte serie «Fiducia reciproca» posta Stadion. 11675

SIGNORINA cerca una persona per viaggiare assieme per Alessandria. Offerte «Matilde» Piccolo. 11648

TRATTORIA centrica posizione, conduzione, affitto, buonissimo affare. Via Nuova 47. 11643

ESERCIZIO avviatissimo darebbesi in consegna, preferibile coniugi verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1335

SIGNORINA distinta desidera amicizia simpatica signorina. Scrivere posta Stadion «Basiliola». 1259

SCAMBIEREBBESI bicicletta mozzo libero con grammofono con dischi. Indirizzo Piccolo. 1270

BRILLANTE commedia! «Signorina buona famiglia». Librerie, Acquedotto 2, Agenzia Gazzette. 947

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno, è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 1294

PROVETTO giardiniere assume impianti di giardini nuovi, riadattamenti e manutenzioni. Prezzi mitissimi. Offerte «Giardiniere» al Piccolo. 11619

SPEDITORI di 5 chil. trovano sacchetti nuovi a cor. 14 il 100. Cecilia 9. 11613

MARY pulisci tue scarpette con la meravigliosa «Loy-Polish» che vende a cent. 50 la scatola unicamente la premiata calzoleria Loy, Acquedotto 14. 11672

BRAVA sarta da donna anche biancheria cerca lavoro, prezzi miti. Via Belvedere 2, V piano. 1371

MEZZA stagione giornalmente arrivi mantelli, vestiti, gonne, bluse. Jess, Barriera 15. 11645

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli eleganti, buon prezzo. Olmo 6, III, porta 6. 1349

DISTINTA famiglia darebbe buon costo famigliare a 2 distinti giovani. Indirizzo Piccolo. 1261

LA chinina Salus vende la drogheria Bevilacqua, via Cavana 19. 11551

POULARDS, pesci rossi, conchiglie, frutta, verdure. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 11605

PIANINI, pianoforti Mignon, ricchissimo assortimento, firme mondiali, prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12, primo. 1352

PAGAMENTO rateale, vendonsi a famiglie stoffe signora, ombrelli, coltrinaggi, quadri, specchi, ecc. Via Madonnina quarantatre, primo (allo sbocco del Tunnel). Ordinazioni anche postali. 11606

RITOCCO ingrandimenti crayon, ingrandimenti olio, pastello, qualunque lavoro artistico, persona abilissima cerca posto mezza giornata presso stabilimento fotografico, ecc. Stipendio fior. 25 mensili. Offerte «Capace» Piccolo. 11579

SARTA bravissima raccomandasi, signore lavoro casa propria, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 1299

VESTITI stoffa uomo 7.50, ragazzi 4.50, fanciulli 2.50 vendonsi alla «Fiducia» Scorzeria 4. 11645

AGENZIA via Caserma 16 offre servitù buona ed ha posti buonissimi. 7680

COSTO eccellente viennese, via Caserma 16, porta 7. 7679

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 890

SIGNORA distinta offre fino costo famigliare a signori distinti, prezzo conveniente. Via Madonna del mare N. 3, III piano destra. 11259

SICURA guarigione dei calli mediante corrotto che vendesi nella Farmacia Sottina. 4646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 18 marzo dalle ore 9 ant., rispettivamente dalle ore 3 pom. in avanti:

Diverso cuoio in balle, oscaria (pelle), letti completi, credenza uso cucina, lavamano, diversa biancheria appena confezionata da donna, nonchè diversi articoli di manifatture, cioè organtini, fustagno, cotonina, satin, mussolina, tela battista, fodere spinate, vestiti da uomo, cravatte, merli, rocchetti, forchette, mutande, grembiali, sottane ecc. ecc.

GRAND PRIX

Esposizione universale Parigi 1900

Dr Pierre

EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche, aromatiche dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.

In vendita dappertutto